

F O N D A Z I O N E

Unipolis

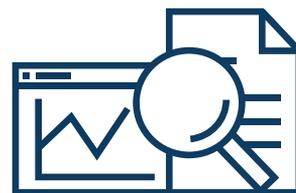
BILANCIO
DI MISSIONE
2015



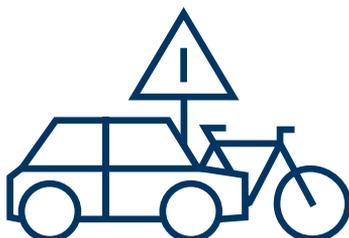
CULTURA



SOLIDARIETÀ



RICERCA



SICUREZZA

Bilancio di Missione 2015
Redatto in aprile
e stampato nel maggio 2016

Fondazione Unipolis
via Stalingrado 53
40128 Bologna

Tel. +39 051 6437601
Fax +39 051 643 7600

info@fondazioneunipolis.org
www.fondazioneunipolis.org

Unipolis ha scelto di utilizzare per questa pubblicazione carta certificata dal marchio FSC e una tipografia, Casma, che ha ottenuto la certificazione di catena di custodia FSC nel dicembre 2008 con il codice SA-COC-002076.



FSC (Forest Stewardship Council) è un'organizzazione internazionale non governativa e senza scopo di lucro. È stata fondata nel 1993 per promuovere in tutto il mondo una gestione responsabile delle foreste e delle piantagioni. "Gestione responsabile" significa: tutelare l'ambiente naturale, portare vantaggi reali a popolazioni, comunità locali, lavoratori ed assicurare efficienza in termini economici.

Membrici FSC sono: gruppi ambientalisti e sociali (WWF, Greenpeace, Legambiente, Amnesty International ecc.), comunità indigene, proprietari forestali, industrie che lavorano e commerciano legni, aziende della grande distribuzione organizzata, ricercatori e tecnici, ecc.

Per riuscire nel suo intento, FSC si è dotato di un sistema di certificazione volontario e di parte terza (indipendente), specifico per il settore forestale e i prodotti che derivano dalle foreste e operativo a livello internazionale. Sono ormai circa 130 i milioni di ettari certificati nel mondo ed oltre 16.000 aziende hanno già scelto di certificarsi seguendo la catena di custodia FSC, ovvero un meccanismo che permette di mantenere la tracciabilità della materia prima (carta o legno) dalla foresta fino al prodotto finito.

F O N D A Z I O N E

Unipolis

BILANCIO
DI MISSIONE
2015

Sommario

Lettera del Presidente	5
La Fondazione	
L'Identità	9
Cosa facciamo	19
Come lo facciamo L'organizzazione e la gestione	27
I Progetti	
La Cultura	39
La Ricerca	73
La Sicurezza e la Legalità	89
La Solidarietà	111

Lettera del Presidente

È trascorso quasi un decennio da quando la Fondazione Unipolis ha intrapreso il proprio percorso di cambiamento e di innovazione sociale e culturale, nell'ambito del Gruppo Unipol. Senza voler trarre bilanci complessivi in questa sede, possiamo tuttavia valutare il cammino compiuto, per verificare se quanto è stato fatto in questo periodo, corrisponde a ciò che allora ci eravamo proposti. Anzitutto, è opportuno partire da ciò che scrivemmo nella nostra Missione: "Facendo propria una strategia di sostenibilità di lungo periodo, la Fondazione Unipolis persegue obiettivi di crescita culturale, sociale e civile delle persone e delle comunità".

Obiettivo certamente ambizioso, che abbiamo cercato di provare a concretizzare con una serie di progetti e iniziative, che avessero un filo di coerenza tra loro; e in questo Bilancio di Missione, si trova più di una traccia di questo lavoro, articolato lungo l'intero 2015. Questo filo e questa coerenza stanno dentro al concetto di "Sostenibilità". E' bene ricordarlo perché dieci anni fa non era - e neppure appariva - così scontato. È importante averlo presente nel momento in cui Unipolis, insieme all'Università di Roma Tor Vergata, ha deciso di impegnarsi per la costituzione dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, che ha lo scopo di promuovere in Italia i 17 Goals definiti dall'Agenda 2030 approvata dai 193 Paesi dell'ONU nel settembre 2015.

L'ASviS è il frutto di un lavoro, intenso quanto rapido, sviluppatosi nell'arco degli ultimi mesi dello scorso anno e che a inizio 2016 ha trovato concretizzazione. Al punto che sono già più di cento le organizzazioni, le associazioni e le fondazioni che hanno deciso di aderire all'Alleanza. Certo, è solo l'inizio di un cammino sicuramente impegnativo, ma anche molto importante e, per tanti versi, entusiasmante. Al fondo, infatti, c'è la consapevolezza che il modello di crescita economica che ha caratterizzato il mondo - ma anche l'Italia, sia pure con tutte le sue specificità - negli ultimi decenni, ha esaurito la sua spinta positiva. Un modello che ha determinato l'aumento delle disuguaglianze economiche, sociali e culturali - a livello globale, come nei singoli paesi -, la dissipazione di ingentissime risorse umane, ambientali e materiali. All'opposto, se si vuole assicurare un futuro al Pianeta, alle generazioni presenti e a quelle che verranno, è necessario invertire la rotta, impegnarsi a creare le condizioni per affermare nuove modalità di sviluppo nelle quali al centro ci siano le persone, con i loro bisogni reali - in termini di qualità della vita, di autorealizzazione e di crescita civile e culturale - oltre che la salvaguardia della natura e dell'ambiente in cui viviamo. La "cura della casa comune" come ha efficacemente sintetizzato papa Francesco.

Non è Utopia. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dall'Onu, sono quanto di più tangibile e reale ci possa essere, se misurati con lo sguardo di chi ha a cuore un'idea di benessere e di progresso non legata esclusivamente a parametri economici. E' sulla base di questa convinzione che Unipolis proseguirà il proprio impegno per contribuire, insieme a tanti altri, al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Pierluigi Stefanini



FON

NDAZIONE

ONE

LA

DAZZ

LA FONDAZIONE



L'Identità

Unipolis è la Fondazione d'impresa del Gruppo Unipol, del quale costituisce uno degli strumenti più rilevanti per la realizzazione di iniziative di responsabilità sociale e civile, nel quadro della più complessiva **strategia di sostenibilità**.

La Fondazione persegue, senza scopo di lucro, finalità di ricerca scientifica e culturale, di promozione della sicurezza e dell'inclusione sociale, attraverso progetti e interventi diretti e in partnership con altri soggetti attivi nella comunità, e contribuendo con l'erogazione di risorse economiche ad azioni di solidarietà.

La Missione

In quanto espressione del Gruppo Unipol, la Fondazione Unipolis ne ha assunto pienamente l'impianto valoriale – Carta dei Valori e Codice Etico – e sviluppa la propria azione sulla base di una Missione coerente con quella dell'impresa della quale è emanazione:

“Facendo propria una strategia di sostenibilità di lungo periodo, la Fondazione Unipolis persegue obiettivi di crescita culturale, sociale e civile delle persone e della comunità. Opera su quattro ambiti fondamentali di intervento – cultura, ricerca, sicurezza, solidarietà – privilegiando l'attenzione e l'impegno nei confronti dello sviluppo della conoscenza e della formazione, in particolare delle nuove generazioni”.

La nostra storia

La Fondazione Unipolis ha assunto l'attuale denominazione nel corso del 2007, a seguito di un percorso di riposizionamento strategico della precedente Fondazione Cesar, costituita alla fine del 1989 come Centro Europeo di ricerche dell'economia sociale e dell'assicurazione, per iniziativa dell'allora Unipol Assicurazioni.

I mutamenti degli scenari economici e sociali, sia a livello mondiale che nazionale, il riassetto societario e organizzativo della Compagnia e la conseguente nascita di Unipol Gruppo Finanziario, hanno reso indispensabile un processo di innovazione e cambiamento del ruolo e degli obiettivi della originaria Fondazione, che hanno portato all'attuale Unipolis.

Il governo e la gestione della Fondazione

Sulla base di quanto previsto dalla Statuto, il governo della Fondazione è garantito da un **Consiglio di Amministrazione** – con mandato triennale – espresso dal Socio fondatore, cioè il Gruppo Unipol. Il Consiglio nomina il **Presidente** e il **Consigliere Delegato**, un **Comitato di Presidenza** e un Direttore. Il Consiglio di Amministrazione è stato rinnovato nel corso del 2014, a seguito della scadenza del mandato. Il Socio Fondatore Unipol Gruppo Finanziario ha provveduto a designare i componenti del C.d.A della Fondazione Unipolis, nonché ad indicare i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, per il triennio 2014/2016. Il nuovo Consiglio si è insediato il 25 settembre 2014, provvedendo alla nomina del Presidente, del Comitato di Presidenza e del Consigliere Delegato, al quale è stata attribuita anche la funzione di Direttore. La struttura di governo della Fondazione risulta perciò composta come di seguito indicato.

Il Consiglio di Amministrazione

Presidente onorario

Enea Mazzoli

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Pierluigi Stefanini

Consigliere Delegato e Direttore

Walter Dondi

Consiglieri

Renzo Giovanni Avesani

Nino Baseotto

Carlo Cimbri

Alberto Federici

Giancarlo Ferrari

Stefano Genovese

Alberto Giombetti

Claudio Giovine

Leopoldo Lucioi

Walter Meazza

Maria Luisa Parmigiani

Collegio dei Revisori dei conti

Barbara Idranti Presidente

Giuseppe Ceol

Roberto Landuzzi

Comitato di Presidenza

Pierluigi Stefanini

Walter Dondi

Maria Luisa Parmigiani

Lo Staff

La gestione operativa della Fondazione Unipolis viene realizzata attraverso il lavoro delle persone che fanno parte dello Staff, sotto la guida e la responsabilità del Direttore. Al momento della pubblicazione di questo documento lo Staff è così composto

Roberta Franceschinelli

Carlo Mazzoni (da Unipol Banca)

Mariangela Lisa

Elisa Paluan

Fausto Sacchelli

Paola Sant'Ambrogio

Il Comitato Scientifico

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 10 dicembre 2014, ha deliberato di istituire il Comitato Scientifico della Fondazione. Al momento esso è composto da diciassette personalità della cultura, del mondo accademico, delle professioni che hanno formazioni diversificate e plurali, portatrici di esperienze molteplici e comunque tutte di notevole livello. Il Comitato Scientifico ha un ruolo consultivo e costituisce una sede nella quale, grazie al contributo delle personalità che lo compongono, è possibile sviluppare un confronto assai ampio, su molte tematiche di rilevanza culturale, sociale e scientifica, utili all'individuazione, di temi rilevanti per l'insieme dell'attività di Unipolis. Nel corso del 2015 il Comitato Scientifico si è riunito due volte, a febbraio e ottobre.

Antonio Calabrò

Luca De Biase

Mario Del Pero

Paola Dubini

Gianluca Fiorentini

Enrico Giovannini

Mauro Magatti

Marco Magnani

Ivana Pais

Giancarlo Pasquini

Paolo Ricci

Giorgio Riccioni

Giuseppe Roma

Pier Luigi Sacco

Marino Sinibaldi

Francesco Vella

Mario Viviani

Governance

Carta dei Valori e Codice Etico

La Fondazione Unipolis ha fatto proprio l'impianto valoriale del Gruppo Unipol del quale è espressione, adottandone la **Carta dei Valori** e il **Codice Etico**.

Nel corso degli ultimi anni, infatti, il Gruppo Unipol si è impegnato nella elaborazione in forma partecipata, insieme a dipendenti e agenti, dei nuovi strumenti in grado di innovare, alla luce dei cambiamenti intervenuti, i propri valori di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione di Unipolis, il 18 dicembre 2008 ha adottato la Carta dei Valori e successivamente, il Codice Etico. In particolare, i Valori alla base dell'identità del Gruppo sono: **Accessibilità, Lungimiranza, Rispetto, Solidarietà, Responsabilità**. Nel Codice Etico sono indicati i principi di comportamento che la Fondazione adotta nei confronti dei propri Stakeholder e promuove nelle relazioni tra gli stessi portatori di interesse. Nel Consiglio di Amministrazione dell'11 dicembre 2015 di Fondazione Unipolis, è stata adottata la versione aggiornata del Codice Etico del Gruppo Unipol, che il C.d.A. di UGF ha approvato nella seduta del 5 novembre 2015.

MOG e sistema di controllo

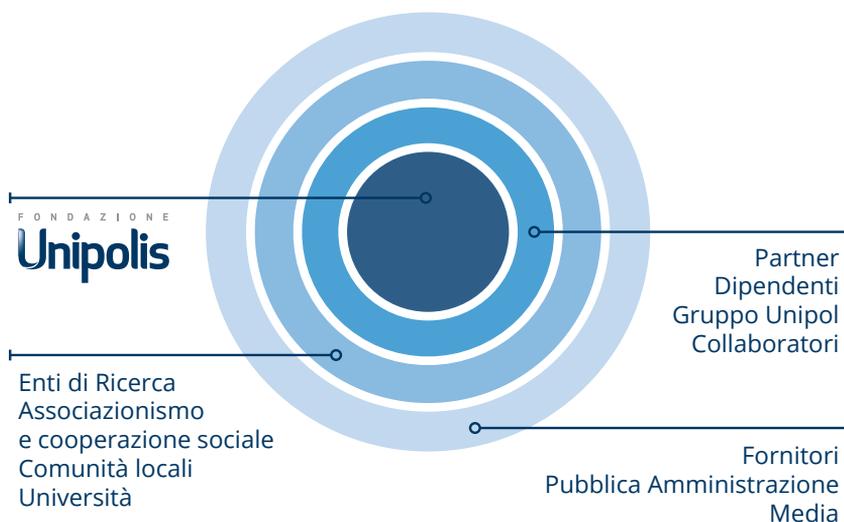
Al fine di definire chiaramente ruoli e responsabilità di esecuzione delle strategie e delle sue attività, oltre che per attuare una gestione ispirata al massimo rigore ed alla trasparenza, Fondazione Unipolis si è dotata di un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG)**. Il Modello di Organizzazione e Gestione, istituito ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 e seguenti, è un sistema strutturato ed organico di prevenzione, dissuasione e controllo finalizzato a sviluppare nei soggetti che, direttamente o indirettamente, operano nell'ambito di attività sensibili (amministratori, dirigenti, dipendenti e collaboratori), la consapevolezza di poter commettere un reato e, al contempo, esime o delimita la responsabilità amministrativa della Fondazione, rispetto a eventuali reati che fossero commessi nel suo interesse.

Il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del MOG è stato affidato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione ad un **Organismo di Vigilanza (OdV)**, a composizione monocratica. Attualmente l'incarico è attribuito ad Andrea Alessandri, Responsabile Internal Auditing del Gruppo Unipol.

Al momento dell'adozione del MOG, la Fondazione Unipolis ha organizzato un seminario di formazione a cui hanno partecipato tutti i dipendenti al fine di illustrare, condividere ed implementare il Modello Organizzativo e Gestionale di cui si è dotata e le modalità procedurali da seguire nello svolgimento delle singole attività. Nel corso del 2015 è stata realizzata una giornata formativa cui ha preso parte l'intero Staff della Fondazione, con l'obiettivo di ottenere adeguata conoscenza rispetto agli aggiornamenti intervenuti nel Modello di Organizzazione e Gestione a seguito dell'emanazione di nuovi provvedimenti normativi.

Gli Stakeholder

La Fondazione ha elaborato una propria **“mappa” degli Stakeholder** che tiene conto della specificità del proprio ruolo e della propria missione, rispetto al Gruppo Unipol del quale è espressione. La **“mappa”**, configurata come una serie di ellissi, definisce il grado di incidenza, inclusione e correlazione rispetto agli Stakeholder da parte della Fondazione in relazione alle proprie attività.



COOP

CIAMO

OSA

FACCIA

Cosa facciamo

Linee di azione

Sono quattro gli ambiti fondamentali sui quali la Fondazione Unipolis sviluppa la propria attività:

Cultura – Ricerca – Sicurezza – Solidarietà

La Cultura

Sviluppo della conoscenza, promozione e diffusione della cultura, costituiscono oggi fattori essenziali per la crescita sociale e civile delle persone e delle comunità: significa dotare gli individui e la collettività degli strumenti indispensabili per l'esercizio della libertà e dell'autonomia, di una capacità di elaborazione necessari ad assumere e svolgere un ruolo nella società e nel rapporto con gli altri.

Proprio a partire da questa consapevolezza, la Fondazione ha operato e opera per lo sviluppo e la realizzazione di progetti, sia in proprio che in partnership, per favorire la creazione di nuove opportunità espressive e, soprattutto, per promuovere l'accesso alla cultura, alla conoscenza, all'educazione da parte delle persone più deboli, o comunque in condizioni difficili e che sono per lo più escluse da queste opportunità.

Nel corso del 2015, è stata realizzata la seconda edizione del bando **culturability**. Dopo gli importanti risultati ottenuti con il primo bando **culturability/fare insieme in cooperativa**, che ha consentito

la costituzione di 15 startup culturali e creative in forma cooperativa da parte di giovani con meno di 35 anni, la Fondazione ha deciso di riproporre il bando, sia pure con caratteristiche e modalità in parte nuove, ma sempre con l'obiettivo di sviluppare iniziative di promozione culturale e sociale da parte di giovani. È nato così il bando ***culturability/spazi d'innovazione sociale***, presentato ufficialmente l'1 dicembre 2014 a Bologna. Il bando, che aveva un budget di 360 mila euro, parte come contributo economico diretto e parte sotto forma di attività formativa, ha registrato un notevole riscontro. Hanno infatti partecipato ben **996 proposte progettuali**, provenienti da tutte le regioni. Al termine del percorso di selezione, oltre che di accompagnamento e supporto, sono stati **selezionati 6 progetti** di notevole valore culturale e sociale. Del bando e dei suoi esiti si dà conto in modo dettagliato nell'apposito capitolo. Peraltro, visti i positivi risultati della seconda edizione, il bando è stato riproposto nel 2016 con ***culturability/rigenerare spazi da condividere***, che si svilupperà nel corso dell'intero anno e che verrà rendicontato nel prossimo Bilancio di Missione.

Qui preme ricordare come il *progetto culturability*, elaborato ed avviato a partire dal 2009, abbia visto il coinvolgimento di esperti e operatori della cultura e del mondo sociale e associativo per la definizione della visione e delle opzioni strategiche, configurando un vero e proprio "manifesto", dal quale, si è poi passati alla concretizzazione dell'iniziativa, che si articola sostanzialmente in due modalità. La prima, utilizza un sito internet dedicato - **www.culturability.it** - (peraltro completamente rinnovato proprio in occasione del lancio del secondo bando), collegato alla Fondazione, che contiene informazioni, documenti, spazi di confronto e discussione sui temi sociali e culturali. La seconda si caratterizza per l'individuazione sul territorio di progetti e iniziative in ambito culturale, ma che presentano una forte valenza sociale. La Fondazione si impegna a sostenere, mettendo a disposizione risorse economiche, ma anche competenze e valorizzando le relazioni di cui dispone. Tutto questo attraverso un attivo coinvolgimento e partecipazione di organizzazioni e persone operanti nello specifico contesto territoriale, in grado di dare continuità all'iniziativa, nell'ottica di una sostenibilità di lungo periodo.

La Ricerca

Lo studio, l'approfondimento, l'ampliamento degli orizzonti del sapere, sono alla base dell'innovazione e, quindi, dei processi in grado di alimentare il benessere e la qualità della vita, oltre la semplice dimensione economica. Da qui la scelta della Fondazione Unipolis di contribuire allo **sviluppo dell'attività di ricerca**, privilegiando gli ambiti collegati, direttamente e indirettamente, alla missione che essa si è data.

Unipolis realizza e promuove ricerche, studi, analisi, in ambito economico, sociale e culturale, in grado di cogliere i grandi processi di trasformazione in atto a tutti i livelli, sia nazionale che globale, compresi i mutamenti dei mercati e della società. I cambiamenti demografici e degli stili di vita, indotti anche dallo sviluppo delle nuove tecnologie, richiedono innovativi approcci analitici e propositivi, ad esempio in materia di lavoro, welfare ed assistenza, ma anche del sistema di istruzione, come della capacità delle imprese di ripensare la loro funzione sociale, alla luce dei processi di globalizzazione.

Rientra in questo quadro la ricerca dedicata alla *Sharing Economy* e al rapporto con il mondo cooperativo. Proprio gli **straordinari cambiamenti in atto, sia tecnologici che sociali**, stanno determinando il progressivo affermarsi di nuove modalità di relazione e di scambio, con un maggiore e più diretto protagonismo delle persone. Da qui l'esigenza di indagare in modo più approfondito questo cambiamento. Unipolis ha così deciso di promuovere la ricerca **"Dalla Sharing Economy all'economia collaborativa: l'impatto e le opportunità per il modo cooperativo"**, realizzata con la collaborazione di Agenzia Lama e Social Seed, pubblicata in un apposito **"Quaderno" della Fondazione Unipolis**. La ricerca, frutto di un coinvolgimento molto ampio di studiosi ed esperti italiani e stranieri, di imprese e cooperative, ha visto lo svolgersi di un seminario di approfondimento a metà settembre, quindi la presentazione pubblica a novembre, a Milano, nel corso di "Sharitaly". Numerose sono poi state le occasioni nelle quali i temi affrontati nella ricerca di Unipolis sono stati oggetto di dibattito, sia nell'ambito di iniziative del mondo cooperativo che di quello della *Sharing Economy*.

Di particolare rilevanza, l'iniziativa promossa da Fondazione Unipolis con l'Università Tor Vergata di Roma, per dare vita all'**Alleanza Italiana per lo sviluppo Sostenibile - ASviS**, alla quale aderiscono già molte decine di soggetti economici, sociali, delle istituzioni e della società civile. Unipolis e Tor Vergata hanno peraltro sottoscritto un'apposita convenzione, che le impegna a realizzare un'azione congiunta per sviluppare l'Alleanza. Il cui scopo fondamentale è promuovere in Italia il perseguimento degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, approvati dall'Onu nel settembre 2015**. Peraltro, nel corso dell'assemblea costituiva, alla guida dell'Alleanza sono stati nominati in qualità di **presidente, Pierluigi Stefanini**, presidente di Fondazione Unipolis e del Gruppo Unipol, e quale **portavoce**, il prof. **Enrico Giovannini**, docente di Statistica economica all'Università Tor Vergata, già ministro del Lavoro e presidente dell'Istat.

Rientra in questa impostazione la decisione di stabilire relazioni con università e mondo accademico, con centri di ricerca e altri soggetti impegnati nello studio e nell'analisi della società. Nell'ambito di queste collaborazioni nel 2015 sono state intraprese alcune importanti e innovative iniziative. Nel campo del lavoro ha preso avvio una ricerca coordinata da un apposito gruppo di lavoro della Fondazione, aperto a contributi esterni di rappresentanti del mondo produttivo, delle organizzazioni sindacali e imprenditoriali, di professionisti ed esperti – dedicata alla diverse forme di **partecipazione dei lavoratori alla vita e alla gestione delle imprese**. Così sono stati intrapresi nuovi percorsi di collaborazione con altre fondazioni, in relazione a studi e analisi dedicate ai processi di trasformazione che riguardano il lavoro. È il caso del rapporto istituito con la Fondazione Feltrinelli con **"Spazio Lavoro"** e la Fondazione Istituto Gramsci Emilia Romagna con l'indagine su **"Le giovani generazioni e il lavoro a Bologna: realtà e aspettative"**, che vede Unipolis in qualità di partner. Le prime evidenze della ricerca sono state presentate a dicembre, mentre ulteriori elaborazioni saranno effettuate nel corso dell'anno.

Da segnalare, inoltre, il rapporto di collaborazione stabilito con la Fondazione Carlo Maria Martini, per la realizzazione dell'**Archivio Martini**, che raccoglierà l'intera opera del cardinale, insigne bibliista e uomo di cultura, oltre che per lunghi anni pastore della Chiesa ambrosiana, come Arcivescovo di Milano.

Anche nel 2015 è continuata l'attività dell'**Osservatorio Europeo sulla Sicurezza in Italia e in Europa**, che Unipolis ha realizzato insieme a Demos&pi e all'Osservatorio di Pavia. A febbraio è stato presentato a Roma, alla Camera dei Deputati, nella Sala Aldo Moro, l'Ottavo Rapporto sulla sicurezza e l'insicurezza sociale, mentre nella seconda parte dell'anno, si è lavorato alla successiva edizione, pubblicata nel marzo 2016, con uno specifico approfondimento dedicato ai giovani.

La Sicurezza e la Legalità

La **sicurezza si conferma sempre più questione centrale della società moderna**; trasversale a molteplici aspetti della vita delle persone, legata com'è a temi che vanno dai rischi individuali a quelli collettivi, dalla tutela ambientale a quella dell'alimentazione, dalla difesa dell'incolumità personale a quella delle comunità, dall'aggressione e dai condizionamenti della criminalità organizzata, dalla protezione sociale alla sicurezza sul lavoro e a quella relativa alla mobilità sulle strade.

La sicurezza, perciò, non può che essere un tema cardine dell'attività della Fondazione Unipolis, intrinseca com'è alla missione e al ruolo sociale di Unipol.

La problematica viene declinata e sviluppata, quindi, sotto diversi aspetti e con iniziative che spesso sono – come la cultura – intrecciate a tutti e quattro i fondamentali assi di attività della Fondazione.

In questo contesto, la **sicurezza stradale** costituisce l'ambito storicamente più frequentato dalla Fondazione, attraverso il **progetto Sicurstrada** che, a partire dal 2011, con crescente impegno e attenzione negli anni successivi, ha intrapreso nuove modalità di iniziativa, sia attraverso incontri diretti con i cittadini e i giovani nelle scuole, che tramite la rete web, con il sito **www.sicurstrada.it** e i social network. Unipolis ha scelto di **coniugare sempre più la sicurezza stradale con la mobilità sostenibile** ciò, a partire dagli utenti deboli della strada – pedoni e ciclisti – e dalla situazione dei centri urbani, che costituiscono il contesto nel quale maggiormente si concentrano i rischi di incidente. Sono state realizzate ricerche specifiche, come l'impatto della sicurezza stradale sulle persone anziane e sull'evoluzione della mobilità nel

prossimo futuro, mentre un'iniziativa di notevole rilevanza sociale si è tenuta a settembre, affrontando la complessa e difficile questione della **mobilità per le persone con disabilità**. Sono proseguite le iniziative sul territorio con **Sicurstrada Live**, che hanno visto la collaborazione di numerosi partner e professionalità specifiche, accrescendo inoltre la presenza nelle scuole secondarie superiori per fare informazione ed educazione ai giovani.

Un capitolo a sé, per particolarità e rilevanza, merita il rapporto che si è storicamente consolidato con **Libera - Associazioni, numeri e nomi contro le mafie**, al fine di **promuovere una diffusa cultura delle legalità coniugata alla giustizia sociale**. Unipolis sostiene Libera, contribuendo alla realizzazione delle principali iniziative di carattere sociale e culturale. La Fondazione ha partecipato attivamente a diverse iniziative di analisi e riflessione relative ai temi della lotta al crimine organizzato, al riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie. Da questo punto di vista particolarmente rilevante è stato l'impegno nel corso del 2015, che ha coinciso con il ventennale della costituzione di Libera. Un anno caratterizzato anche dalla ventesima edizione della **"Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti di mafia"**, svoltasi a Bologna con una grandissima partecipazione, soprattutto di giovani. Inoltre, vanno richiamate le iniziative: "EstateLiberi" dove i giovani partecipano ad attività sui beni confiscati, a "Libero Cinema in Libera terra", realizzato da Cinemovel Foundation con il sostegno e la partnership di Unipolis, che nel 2015 ha festeggiato il proprio decennale. Unipolis affianca la campagna "Un euro per ogni nuova polizza e conto corrente bancario" con la quale Unipol sostiene la nascita delle cooperative di giovani sui terreni sottratti alla criminalità organizzata e restituiti a un uso sociale.

La Solidarietà

Da parte della Fondazione Unipolis la solidarietà è intesa in una accezione assai più ampia di quella che viene normalmente utilizzata con questo termine: non tanto e non solo quale erogazione di contributi in chiave di beneficenza, ma come **impegno attivo nei confronti delle organizzazioni che operano nella società civile a favore delle persone più deboli**. Così, molte delle iniziative assunte nell'ambito degli altri filoni di attività della Fondazione – cultura, ricerca, sicurezza – hanno una loro peculiare caratterizzazione in senso sociale e solidale. Infatti, in un'ottica di sussidiarietà e responsabilità sociale, la Fondazione Unipolis destina una parte delle proprie risorse a interventi sociali e di solidarietà, attraverso progetti realizzati in partnership con soggetti istituzionali, del non profit e della cooperazione sociale.



COMI

CCIAMO

OME

LO

FACC

Come lo facciamo

L'organizzazione e la gestione

La struttura e le responsabilità

Annualmente il Consiglio di Amministrazione – sulla base delle linee indicate dal Comitato di Presidenza – discute e approva gli indirizzi fondamentali delle scelte e il programma di attività della Fondazione e il correlato budget. Il Consiglio si riunisce periodicamente – tre volte nel 2015 – per valutare il percorso di realizzazione delle attività, approvare i diversi progetti, verificare l'andamento economico ed esaminare le delibere di spesa approvate dal Comitato di Presidenza. Al Comitato di Presidenza è affidata la definizione delle diverse iniziative durante l'anno, in funzione delle linee fissate dal Consiglio di Amministrazione. Nel 2015 il Comitato di Presidenza ha tenuto sei riunioni. La gestione operativa della Fondazione è affidata al Consigliere Delegato e Direttore, che si avvale dello Staff e di altre eventuali collaborazioni.

Le partnership

La Fondazione Unipolis **opera prevalentemente attraverso progetti e iniziative in proprio e in partnership con altri soggetti privati, associativi o istituzionali**. L'obiettivo, infatti, è quello di utilizzare le risorse disponibili per progetti da realizzare in collaborazione con operatori qualificati nei vari ambiti di attività, al fine di moltiplicare l'impatto nei confronti dei destinatari e in particolare della comunità. I partner vengono individuati, selezionati e coinvolti sulla base dei principi che definiscono missione e scopo della Fondazione. In questo quadro, fondamentale è la condivisione di **comuni obiettivi volti alla crescita culturale, sociale e civile delle comunità** e dei contesti nei quali si sviluppano le attività.

Per alcune iniziative si utilizza la modalità del "bando", pubblicizzato attraverso il sito della Fondazione e i diversi strumenti di comunicazione. Per altre attività, oltre a valutare le proposte che vengono direttamente presentate alla Fondazione, si procede a un esame delle organizzazioni che operano in ambiti o in territori di interesse. Si effettuano approfonditi confronti con l'obiettivo di individuare le possibili collaborazioni su progetti e iniziative che sono coerenti con gli assi fondamentali di impegno di Unipolis.

Rientrano in questo quadro le principali attività svolte nel corso del 2015 e che verranno puntualmente rendicontate, per i diversi ambiti di intervento, nei capitoli successivi. A solo scopo esemplificativo, si segnalano i principali progetti realizzati e i più significativi partner con cui la Fondazione opera e in particolare ha operato nel corso del 2015.

- **Cultura**. All'interno del progetto *culturability* nel 2015, - oltre al già citato bando *Spazi d'innovazione sociale*, - è continuata la collaborazione con "**Bottega Finzioni**", la scuola di narrazione fondata a Bologna dallo scrittore Carlo Lucarelli e altri autori; l'impegno nella collaborazione e nel supporto di "**Internazionale a Ferrara**", il festival che è occasione di incontro e confronto con realtà ed esperienze di tutto il mondo.

- **Ricerca.** Oltre a indicare la partnership ormai consolidata con Demos&Pi e Osservatorio di Pavia per la realizzazione del Rapporto sulla sicurezza in Italia e in Europa, va segnalata la convenzione sottoscritta con l'**Università Tor Vergata** di Roma, al fine di realizzare le iniziative sui temi dello sviluppo sostenibile e che, in particolare, ha consentito di dare vita all'"Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile". Inoltre ha preso il via la collaborazione con la **Fondazione Carlo Maria Martini** di Milano per la realizzazione dell'Archivio dell'opera del Cardinale. Da segnalare le partnership con la **Fondazione Giangiacomo Feltrinelli** per il progetto "Spazio Lavoro" e con la **Fondazione Istituto Gramsci dell'Emilia Romagna** per la ricerca sui giovani e le loro aspettative.
- **Sicurezza e Legalità.** Nel 2015 è proseguito il progetto *Sicurstrada*. In stretta connessione con le principali funzioni del Gruppo Unipol, con la **collaborazione di Asaps** e diverse organizzazioni sul territorio, sono state realizzate iniziative *Sicurstrada Live* in numerose città e in diverse scuole sui temi della sicurezza stradale e della mobilità sostenibile. La partnership con **Libera - associazioni, nomi e numeri contro le mafie**, anche nel 2015 si è sviluppata attraverso molteplici collaborazioni e iniziative volte a promuovere una cultura diffusa della legalità, strettamente correlata all'impegno di Unipol per sostenere le cooperative sui beni confiscati alla criminalità organizzata.
- **Solidarietà.** Altre iniziative hanno riguardato il sostegno ai soci di cooperative in crisi, attraverso il rapporto con la **Fondazione Barberini**, e l'impegno per lo sviluppo dei paesi più poveri, in collaborazione con la **Fondazione per la Collaborazione tra i Popoli**.

La Comunicazione

Nel corso dell'anno, la Fondazione ha rafforzato le proprie attività e gli strumenti di comunicazione, in particolare quelli online, con l'obiettivo di accrescere la conoscenza e consolidare la propria immagine, oltre che di assicurare un'ampia diffusione delle iniziative realizzate. In coerenza con la propria Missione, la Fondazione ha adottato una strategia di comunicazione ispirata a valori di completa **trasparenza, accessibilità e sobrietà**, realizzando un'informazione chiara e raggiungibile alle proprie comunità di riferimento e a tutti i cittadini.

I destinatari principali della comunicazione sono stati i soggetti potenzialmente interessati a partecipare ai progetti e alle attività di Unipolis, i media, le istituzioni e le diverse organizzazioni attive nella società civile, oltre che i dipendenti, gli agenti e i collaboratori del Gruppo Unipol. È proseguita l'attenzione al **coinvolgimento delle nuove generazioni**, attraverso la realizzazione di progetti specificamente rivolti loro e l'organizzazione di iniziative in partnership con università e centri di ricerca. Il bando *culturability/spazi d'innovazione sociale* ha permesso di entrare in contatto con migliaia di giovani e implementare i legami con una molteplicità di organizzazioni che operano nel sociale, nell'associazionismo e nel mondo cooperativo. Parallelamente, anche le tappe di *Sicurstrada Live* hanno consentito di incontrare migliaia di persone sui territori, fra cui centinaia di studenti nelle iniziative dedicate alle scuole.

Come negli scorsi anni, la Fondazione ha investito molto sulla comunicazione web, attraverso il sito istituzionale e i canali dei due principali progetti: *culturability* e *Sicurstrada*. Oltre agli strumenti online, hanno avuto un ruolo importante per la comunicazione sia i **contatti diretti con la Fondazione** sia le **informazioni pubblicate sui media più tradizionali**. Il rapporto con gli organi di informazione locali, nazionali e di settore è stato garantito dall'invio di comunicati, dall'organizzazione di iniziative pubbliche e, in alcuni casi, di conferenze stampa, oltre che dal rilascio di interviste. Nel corso del 2015, Unipolis ha promosso e organizzato – in autonomia o in collaborazione con altri soggetti – **diversi incontri pubblici ai quali hanno preso**

parte importanti esponenti delle istituzioni nazionali e locali. Parallelamente, rappresentanti della Fondazione hanno partecipato a iniziative e convegni promossi dai propri partner o da organizzazioni sul territorio nazionale.

Tra le iniziative pubbliche, si ricordano anche quelle congiunte con il Gruppo Unipol sulla sicurezza stradale e la mobilità sostenibile, in collaborazione con **C.U.BO – Centro Unipol Bologna**. Azioni che hanno consentito il rafforzamento dell'immagine pubblica di Unipolis come fondazione d'impresa e il consolidamento del legame di appartenenza all'Impresa da parte dei dipendenti.

Da questo punto di vista, si ricorda anche la grande attenzione data alla **comunicazione interna al Gruppo Unipol**, i cui dipendenti e agenti sono stati informati sulle attività della Fondazione tramite le intranet aziendali e la diffusione di materiali presso le varie sedi sociali. Inoltre, si sono intensificati i rapporti con i **CRU – Consigli Regionali Unipol**, in particolare nell'ambito delle iniziative di *Sicustrada Live* e con Libera sui temi della legalità. Anche il **Bilancio di Missione** della Fondazione è uno strumento di comunicazione, relazione e rapporto importante. Copie del Bilancio, di cui è stata realizzata anche una sintesi, sono state distribuite ai principali Stakeholder e una versione web è stata pubblicata sul sito istituzionale.

Uguualmente significativi, sono stati i flussi informativi sviluppati dai propri Stakeholder. Grazie a un contatto continuo e aperto, Unipolis ha potuto seguire l'evoluzione dei progetti realizzati in partnership, sostenuti o ai quali ha contribuito a vario titolo, rendendoli noti anche al pubblico e informando sul loro stato di avanzamento.

La presenza sul web

In coerenza con quanto fatto nel corso degli ultimi anni, Unipolis ha rafforzato la propria presenza sul web e l'uso degli strumenti online. Una scelta dettata non solo dalla diffusione e dalla capillarità della rete, ma anche dal desiderio della Fondazione di rivolgersi a soggetti sempre meno raggiungibili con altri strumenti, in particolare le nuove generazioni.

Ad oggi, il sito istituzionale **www.fondazioneunipolis.org** rappresenta il principale canale di informazione di Unipolis. Nel corso del 2015, esso è stato strumentale a promuovere e raccontare la Fondazione, dare informazioni sui progetti e le iniziative realizzate, divulgare le ricerche condotte autonomamente o in partnership, diffondere le attività dei propri partner. La redazione e gli aggiornamenti dei contenuti sono stati curati internamente dallo Staff. Durante l'anno, sono stati pubblicati circa un centinaio di post fra notizie e appuntamenti; le visualizzazioni di pagina sono state 47.000 da parte di 14.150 visitatori unici.

Negli ultimi mesi del 2015 si è lavorato a un rinnovamento del sito istituzionale che ha portato, nei primi mesi 2016, alla messa online di una piattaforma completamente nuova, tanto nella grafica quanto nella struttura e nei contenuti.

Altro importante canale di comunicazione è stata la **newsletter della Fondazione**. Nel corso dell'anno, ne sono state realizzate 18 edizioni, ciascuna delle quali è stata inviata via mail a circa seimila persone e contatti.

Ai canali istituzionali, si affiancano quelli dedicati a progetti specifici della Fondazione: *culturability* (**www.culturability.org**) e *Sicurstrada* (**www.sicurstrada.it**). Entrambe le piattaforme sono state completamente rinnovate nel corso dell'anno precedente e nel 2015 hanno conosciuto ulteriori miglioramenti.

Tutti gli strumenti web di Unipolis sono, quindi, in continua evoluzione per migliorare e adeguarsi agli sviluppi di internet. I contenuti delle diverse piattaforme vengono aggiornati costantemente e veicolati attraverso un sistema di RSS che consente agli utenti di essere informati in tempo reale su notizie e novità di proprio interesse. In un'ottica di apertura al web 2.0 e ai **social network**, la Fondazione ha anche un proprio account su **Flickr**, all'interno del quale vengono pubblicate immagini relative alle iniziative e agli incontri organizzati. Entrambi i progetti *culturability* e *Sicurstrada* hanno, inoltre, dei propri profili su **Facebook**, **Twitter** e **Vimeo**, funzionali a far conoscere e a veicolare i contenuti pubblicati sui rispettivi siti. Per approfondimenti si rimanda alla seconda parte del presente Bilancio e ai capitoli dedicati alle aree di attività.

Il Bilancio economico 2015

La gestione: le risorse e gli impieghi

La gestione della Fondazione è ispirata a **principi di responsabilità, equilibrio e rigorosa economicità**, con modalità di conduzione fondate sulla **sobrietà e l'essenzialità**. Le risorse per la propria attività Unipolis le riceve integralmente dal **Socio Fondatore, Unipol Gruppo Finanziario** e dalla sua controllata **UnipolSai Assicurazioni**. Il contributo viene destinato per la stragrande maggioranza alla realizzazione dei progetti propri o in partnership, oltre che alle erogazioni. Per quanto riguarda le spese di gestione dell'organizzazione, esse si suddividono in due ambiti: personale e funzionamento. Il personale, peraltro, è impegnato totalmente nella realizzazione dei progetti e della attività caratteristiche. Le spese di funzionamento si riferiscono, essenzialmente alle spese di affitto e di servizi di sede.

Nel 2015 la Fondazione Unipolis ha ricevuto dal Socio fondatore Unipol Gruppo Finanziario e da UnipolSai Assicurazioni, un contributo pari a 1,5 milioni di euro, cui si sono aggiunti i modesti proventi derivanti dagli interessi sul patrimonio per poco meno di 10 mila euro. Il budget del 2015 ha inoltre potuto contare sulle somme accantonate dal bilancio dell'esercizio precedente per progetti avviati e da completare, pari a 220 mila euro. La Fondazione dispone di un proprio fondo istituzionale che, al 31 dicembre 2015, ammonta a 258 mila euro.

Il bilancio si connota per l'importante progetto *culturability-spazi d'innovazione sociale*, finalizzato a promuovere proposte e iniziative in ambito culturale e creativo con forte impatto sociale, ad opera prevalentemente di giovani. Il successo ottenuto dalla prima edizione del bando, quello per start up culturali in forma cooperativa, ha portato a promuovere la seconda edizione, caratterizzandola, tra l'altro, per l'attività di supporto, accompagnamento e formazione, oltre che per l'erogazione di un contributo economico diretto ai sei progetti finalisti. L'impegno di spesa del bando - 360 mila euro - insieme alle altre iniziative in ambito culturale, hanno reso ancora più rilevante la quota del bilancio di Unipolis destinato alle attività culturali. Tutto questo, senza ridurre o penalizzare gli altri ambiti di iniziativa della Fondazione, che peraltro ha visto lo sviluppo di nuovi progetti e attività che

hanno consentito di ampliare la presenza di Unipolis a livello nazionale e in particolare ad alcune grandi città, come Milano. Esaminando il Bilancio 2015, si può in ogni caso valutare come sia stata garantita una gestione efficiente delle risorse disponibili, contenendo al massimo i costi di gestione.

Sono stati, come sempre, privilegiati gli impieghi su progetti e iniziative proprie della Fondazione. Complessivamente, **il 76% circa del budget è stato destinato alle attività operative, ai progetti, alle erogazioni per le attività solidali.** Come si può vedere dalla distribuzione rappresentata nei grafici presenti in queste pagine, la quota di gran lunga maggioritaria delle risorse economiche destinate ai progetti e alle erogazioni, è stata utilizzata per le iniziative culturali (il 38%), mentre la restante parte è stata suddivisa negli altri ambiti, secondo queste percentuali: 22% alla ricerca, 23% alla sicurezza e legalità, il 17% alle iniziative solidali. Per le spese di gestione e di funzionamento è stato impiegato circa un quarto dell'intero budget (25%).

Schema Sintetico Entrate e Impieghi

Entrate

Contributo del Socio Fondatore (Unipol)	1.500.000
Fondo 2014 per progetti da completare	220.000
Proventi finanziari (interessi e titoli)	10.072
Proventi diversi e straordinari	
Totale entrate	1.730.072

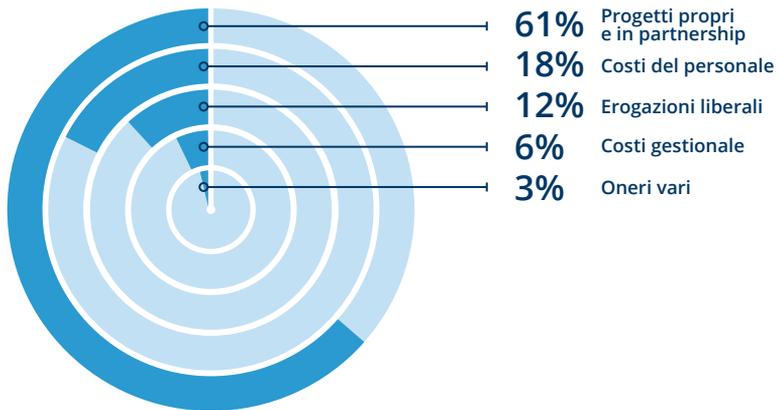
Fonte: Bilancio Fondazione Unipolis 2015. Valori in Euro

Impieghi

Progetti in proprio o in partnership	959.409
Erogazioni Liberali	185.000
Costi Gestionali	101.078
Costi del personale	289.629
Oneri vari	38.765
Totale impieghi	1.573.881
Accantonamento per progetti da completare	155.000
Differenza entrate-impieghi	1.191

Fonte: Bilancio Fondazione Unipolis 2015. Valori in Euro

La distribuzione, per tipologia, degli impieghi nel 2015

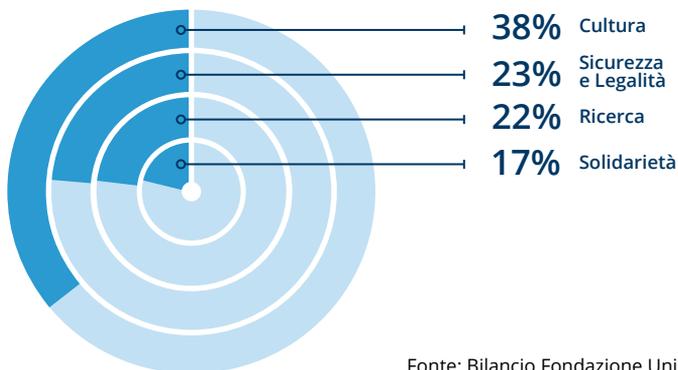


Fonte: Bilancio Fondazione Unipolis 2015

La suddivisione, per ambito, degli impieghi nel 2015

Cultura	Sicurezza e Legalità	Solidarietà	Ricerca
427.441	262.478	185.000	245.135

Fonte: Bilancio Fondazione Unipolis 2015. Valori in Euro



Fonte: Bilancio Fondazione Unipolis 2015



I PROGETTI



La Cultura

La cultura è uno degli assi portanti, e allo stesso tempo trasversali, dell'attività della Fondazione Unipolis, a partire dalla consapevolezza che essa rappresenta un fattore essenziale per la crescita sociale e civile delle comunità. La Fondazione opera per lo sviluppo e la realizzazione di progetti, sia in proprio sia in partnership, volti a favorire la creazione di nuove opportunità espressive e promuovere l'accesso alla conoscenza da parte del maggior numero di persone. Particolare rilevanza riveste l'iniziativa *culturability*, nell'ambito della quale sono promossi progetti e sostenute iniziative culturali innovative dal forte impatto sociale, con una spiccata attenzione alle nuove generazioni.

Il progetto *culturability*

Culturability è il programma in campo culturale promosso dalla Fondazione Unipolis: **una piattaforma per costruire nuovi spazi reali e virtuali nei quali la cultura possa agire come fattore di coesione e di opportunità** per promuovere sviluppo sociale, civile ed economico dei territori. Da un lato, *culturability* contribuisce a stimolare una riflessione su queste tematiche; dall'altro, sviluppa un impegno concreto nella promozione e nel sostegno di iniziative culturali che abbiano come obiettivo la crescita delle comunità, con modalità all'insegna della collaborazione. Tutto ciò nell'ottica della sostenibilità e utilizzando il **concetto di *capability*** dell'individuo elaborato dal Premio Nobel **Amartya Sen**.

Ideato nel 2009 con un **primo workshop di co-progettazione**, *culturability* si è poi consolidato negli anni successivi, promuovendo



e sostenendo iniziative che favorissero **l'accesso alla conoscenza e all'educazione da parte delle nuove generazioni e delle persone che ne sono state tradizionalmente escluse.**

In particolare, i primi anni sono stati caratterizzati dalla collaborazione e dal supporto a progetti culturali localizzati in territori "complessi": la Bibliocasa all'Aquila all'indomani del terremoto dell'aprile 2009, la Biblioteca dei bambini e dei ragazzi Le Balate nel centro storico di Palermo, il Centro territoriale Mammut nel quartiere di Scampia a Napoli. La Fondazione ha sostenuto queste iniziative da un punto di vista non solo economico, ma si è attivata per avviare una modalità di partnership che consentisse lo sviluppo di progettualità condivise, in grado di meglio strutturarsi e di durare nel tempo. Unipolis ha messo a disposizione risorse e competenze, contribuendo a favorire la connessione in rete di queste realtà con professionalità e altri soggetti. In questo senso, con *culturability* la Fondazione ha inteso contribuire a sperimentare (continuando tutt'ora a farlo) nuove modalità di interazione e partnership tra organizzazioni e operatori culturali da un lato, potenziali soggetti erogatori dall'altro.

Nel corso degli anni, la riflessione sul contesto sociale ed economico fortemente caratterizzato da processi di crisi e trasformazione, ha generato consapevolezza sulla necessità di accrescere l'impegno di *culturability* **nella promozione della cultura, anche nella prospettiva di provare a creare nuove opportunità di lavoro e occupazione.**

Sulla base di queste considerazioni, la Fondazione Unipolis ha ideato e realizzato il progetto del bando *culturability* per sostenere **progetti di innovazione culturale e sociale promossi da under 35**, in grado di **promuovere un'idea di sviluppo all'insegna della sostenibilità.** Per approfondimenti sul progetto, si rimanda alla sezione dedicata. Al bando, hanno poi continuato ad affiancarsi altre iniziative e attività progettate o sostenute sempre nell'ambito del più complessivo programma *culturability*.



Il sito [culturability.org](http://www.culturability.org)

Promuovere iniziative proprie o comunque in linea con la filosofia di *culturability*, stimolare una riflessione sui temi della sostenibilità, creatività e innovazione in ambito culturale. Questi gli obiettivi del sito dedicato **www.culturability.org**. Oltre a raccontare i progetti culturali promossi da Unipolis o le iniziative di cui essa è partner, il portale offre segnalazioni di buone pratiche ed esperienze significative; si propone come facilitatore di iniziative culturali e “socialmente impegnate”, contribuendo alla loro visibilità anche rispetto a soggetti potenzialmente interessati a supportarli. Innovazione e creatività, sostenibilità e impatto sociale sono i temi su cui vertono principalmente i contenuti del sito.

Nel dicembre 2014, il sito è stato completamente rinnovato, tanto nella grafica quanto nelle proprie funzionalità. Al suo interno, per tutto il 2015, è stata dedicata una sezione ad hoc alla *call culturability/spazi d'innovazione sociale*. Il sito si è rivelato uno strumento di lavoro essenziale per il bando: le proposte candidate sono state inviate mediante un *form* online, all'interno della quale caricare i dati relativi ai *team* partecipanti e al progetto, con la possibilità di inviare anche immagini e altri materiali multimediali di accompagnamento. Il percorso del bando e i progetti che hanno avuto accesso alle varie fasi sono poi stati ampiamenti raccontati online.

Nel corso dell'anno, contando anche il mese di dicembre 2014 in cui il nuovo bando *culturability* è partito, le **sessioni del sito sono state 98.600, con 327.250 visualizzazioni di pagina per 53.770 visitatori unici**.

La presenza web del progetto è garantita anche dagli account social: la pagina **Facebook di culturability** conta attualmente quasi **10 mila fan**, l'account su **Twitter oltre 5 mila follower** ed è stato di recente aperto anche un **canale video su Vimeo**.



Il rapporto con Bottega Finzioni

Bottega Finzioni è la **scuola di narrazione** fondata nel 2011 a Bologna dagli scrittori **Carlo Lucarelli**, **Giampiero Rigosi** e **Michele Cogo**, con il coordinamento di **Beatrice Renzi**. Un luogo dove apprendere il mestiere di raccontare grazie alla vicinanza e ai consigli di professionisti della scrittura e della sceneggiatura, attraverso la partecipazione diretta a iniziative produttive. Un modello che riecheggia **la bottega rinascimentale dove maestri e allievi lavoravano insieme e si "imparava facendo"**. L'obiettivo è quello di alimentare un vivaio di talenti e uno spazio di idee che possano diventare racconti, romanzi, film, documentari, copioni teatrali o format televisivi, creando occasioni di lavoro e opportunità di crescita professionale per i giovani.

Sin dalla sua nascita, nell'ambito del progetto *culturability*, la Fondazione Unipolis ha stabilito con Bottega Finzioni un rapporto di collaborazione e supporto scegliendo di essere sostenitore attivo di questa fucina creativa, a partire dal riconoscimento del valore della narrazione e della letteratura nelle loro diverse espressioni, così come dell'importanza di **investire sulla formazione di giovani talenti**. Inoltre, la capacità di **combinare formazione e creatività, conoscenza, ideazione e produzione culturale**, costituisce l'aspetto innovativo di un'iniziativa che in pochissimi anni ha saputo strutturarsi e diventare un punto di riferimento nel campo della narrazione.

Le lezioni 2015 della Bottega sono state articolate nelle aree di Fiction, Non Fiction, Letteratura, Produzioni per bambini e ragazzi. Gli alunni, selezionati in base al talento e alle capacità, sono stati in totale 62, di cui 30 hanno potuto seguire i corsi in maniera gratuita tramite delle borse di studio, garantite dal sostegno economico di Unipolis, oltre che di altri partner. Nel 2015, inoltre, Bottega Finzioni è stata accreditata dalla Regione Emilia Romagna come ente di formazione, un riconoscimento importante del lavoro svolto, che ha consentito anche la gratuità di due delle quattro aree.

Nel corso degli anni, la partnership di Unipolis con Bottega si è rafforzata, anche grazie al coinvolgimento del Gruppo Unipol. A partire



dalla fine del 2013, la Bottega ha sede nel centro di Bologna, in spazi concessi in affitto da Unipol, che ha provveduto ad adeguarli in accordo con le specifiche esigenze della scuola. Inoltre, Unipol Banca ha reso disponibili agli allievi finanziamenti agevolati con la possibilità di rateizzare il pagamento della quota di iscrizione.

Un'altra iniziativa in collaborazione con Bottega Finzioni (che unisce l'associazione culturale e la società che gestisce la scuola) è l'appuntamento annuale con lo **Scriba Festival**. La quarta edizione della manifestazione si è tenuta dal 6 all'8 novembre 2015 a Bologna. Tre giornate di incontri e dibattiti che hanno dato spazio a tutte le professioni della scrittura, con l'idea di realizzare un laboratorio di idee per una nuova **riflessione dal vivo sul tema della scrittura in tutte le sue forme**. Non solo su come si scrive il testo di un romanzo o il soggetto per un film, ma anche quello per una *web tv*, un fumetto, un videogame, l'etichetta di un vino, un pezzo satirico o un articolo di giornale. "Arrivano i mostri" è stato il sottotitolo e il tema di quest'anno: dai mostri letterari ai mostri linguistici, dai mostri sbattuti in prima pagina ai mostri della tradizione del *musical*, passando per i mostri cinematografici e i mostri mitologici, che hanno incarnato le paure dell'uomo lasciando tracce nell'immaginario collettivo. Fondazione Unipolis ha collaborato all'organizzazione di due incontri del Festival. Il primo, "**Raccontare la mafia: il mostro dalle mille facce**", è stato un confronto sulla rappresentazione del fenomeno criminalità organizzata e i linguaggi utilizzati nei campi della scrittura, del giornalismo e anche della produzione accademica con Carlo Lucarelli – scrittore e fondatore di Bottega Finzioni, Lorenzo Frigerio – giornalista e coordinatore della Fondazione Libera Informazione, Enzo Ciconte – docente universitario e studioso di mafie italiane e Margherita Asta – referente settore memoria di Libera per il centro-nord. Il secondo incontro, "**Sulla strada**", è stato dedicato al racconto e ai linguaggi della sicurezza stradale con la partecipazione di Giordano Biserni – presidente di ASAPS – Associazione Sostenitori ed Amici della Polizia Stradale, che da anni collabora con il progetto *Sicurstrada* di Unipolis.



La partnership con Internazionale a Ferrara

Dal 2 al 4 ottobre 2015 si è rinnovato l'appuntamento con Internazionale a Ferrara, il **festival di giornalismo organizzato dal settimanale Internazionale** in collaborazione con il Comune e la Provincia di Ferrara, la Regione Emilia Romagna e numerosi altri partner. Un fine settimana di incontri, dibattiti, spettacoli e proiezioni completamente gratuiti con 230 grandi ospiti da tutto il mondo. Giornalisti, scrittori e artisti hanno incontrato il pubblico nei teatri, nei cinema, nelle sale e nelle piazze della città di Ferrara.

Questa nona edizione ha registrato il record di partecipazioni **con 71 mila presenze**. Filo conduttore il tema delle nuove frontiere. Nuove frontiere intese in senso geografico, dal Mediterraneo attraversato dai migranti alle coste australiane passando per i confini di fili spinati tra Messico e Stati Uniti; ma le frontiere **non sono solo fisiche**, riguardano anche il modo di intendere i diritti, le libertà collettive e individuali, sono uno strumento per confrontarsi con l'ignoto.

Anche per questa edizione, la Fondazione Unipolis e il Gruppo Unipol hanno confermato la propria partnership e il sostegno al festival. Un'adesione basata sulla condivisione degli obiettivi della manifestazione, che indaga e stimola riflessioni su tematiche di grande attualità e rilevanza sociale, economica e culturale, in grado di intercettare un pubblico composto per la maggior parte da giovani. Oltre a essere presente con un proprio stand in Piazza Municipale assieme al Gruppo Unipol e ad Assicoop Modena e Ferrara, **Unipolis ha condiviso e collaborato con Internazionale all'organizzazione di alcuni incontri** del programma (vedi approfondimento dedicato).

Anche quest'anno era presente la carovana di **Libero Cinema in Libera Terra**, l'iniziativa di cinema itinerante contro le mafie promossa da Cinemovel Foundation, di cui Unipolis è partner istituzionale. Al festival ha preso parte anche **Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie**, ospitata con i prodotti di Libera Terra all'interno dello spazio gestito da Unipol e da Unipolis.



Le iniziative di Unipolis a Internazionale a Ferrara

Vecchie e nuove disuguaglianze. Alla scoperta delle ragioni e delle vittime della crisi

Maurizio Franzini – docente di Politica Economica all'Università La Sapienza di Roma, Michela Murgia – scrittrice, Chiara Saraceno – sociologa e honorary fellow presso il Collegio Carlo Alberto di Torino, coordinamento della giornalista Roberta Carlini.

Condividere è un affare? La Sharing Economy tra innovazione sociale e mercato

Albert Canigual – OuiShare, Christian Iaione – direttore di LUISS LabGov, Gea Scancarello – giornalista e scrittrice, coordinamento di Marta Mainieri – Collaboriamo.

Criminalità e potere. I rapporti tra mafie ed economia, tra mercati legali e illegali

Un confronto a partire dal del terzo volume dell'Atlante delle mafie, edito da Rubbettino con il contributo di Unipolis.

Enzo Ciconte – studioso di criminalità organizzata e tra i curatori dell'opera, Ettore Squillace Greco – sostituto procuratore della Direzione Distrettuale Antimafia di Firenze, Ed Vulliamy – giornalista britannico The Observer e The Guardian, Pierluigi Stefanini – presidente Gruppo Unipol e Fondazione Unipolis, coordinamento di Piero Melati – giornalista La Repubblica.

Com'è bella la città. Tra centro e periferia, la scommessa della rigenerazione urbana

Stefano Boeri – architetto e docente di Progettazione Urbanistica presso il Politecnico di Milano, Chris Younès – filosofa e docente presso la Scuola Nazionale di Architettura di Parigi-La Villette e la Scuola Speciale di Architettura, con il coordinamento di Giovanni Campagnoli – autore di "Riusiamo l'Italia" e direttore di politichegiovanili.it.



Altri progetti

UnipolSai FutureLab

Fondazione Unipolis ha aderito a UnipolSai Future Lab, un'iniziativa nata dalla collaborazione tra UnipolSai Assicurazioni e la piattaforma di crowdfunding Eppela, attraverso cui la compagnia assicurativa intende finanziare **proposte innovative e sostenibili nei campi della mobilità, sharing economy, cultura e ambiente**. I progetti che approdano sulla sezione dedicata ad UnipolSai FutureLab sulla piattaforma di Eppela e riescono a raggiungere il 50% del budget richiesto attraverso il crowdfunding, sono cofinanziati da UnipolSai fino a un massimo di 5.000 euro ciascuno.

In particolare, la Fondazione ha collaborato e supportato le *call* dedicate ai progetti culturali, nonché una rivolta al tema della mobilità e sicurezza stradale (rendicontata nel capitolo "La Sicurezza e la Legalità"). Per quanto riguarda la *call* cultura, tra le proposte arrivate ne sono state selezionate tre legate specificamente dedicate a nuove forme e modalità educative: **Scholtoon, S.O.S Scuola, Biblioteca dei bambini e dei ragazzi Le Balate**. Tutte quante hanno raggiunto il 50% del budget e sono state, quindi, cofinanziate dalla Fondazione.

Gioventù Italiana. La scommessa sei tu!

Unipolis è stata tra i sostenitori dell'iniziativa "Gioventù italiana, la scommessa sei tu!", promossa e organizzata dall'**Agenzia Nazionale per i Giovani** a Roma nelle giornate del 21-22 ottobre. In particolare, la Fondazione ha messo a disposizione un contributo economico per supportare un'organizzazione giovanile nella realizzazione di un progetto nel settore culturale e creativo in grado di promuovere coesione e inclusione sociale.

Ad aggiudicarsi il contributo (5 mila euro) è stato il progetto **TIG - Territorial Innovation Gym**, che prevede l'apertura di un laboratorio di sperimentazione dedicato all'arte contemporanea e alle nuove tecnologie digitali nella città di Bisaccia, in provincia di Avellino. L'obiettivo è creare uno spazio a disposizione degli appassionati e dei professionisti del settore culturale e creativo, aperto anche ai giovani talenti e alla loro formazione. A presentare il progetto è stata la Consulta delle Associazioni di promozione sociale di Bisaccia, formata da Sinergie, Centro Studi Gramatio Metallo, Caffè Letterario F. De Sanctis e Convivendo.



Iniziative e manifestazioni

Fa' la cosa giusta!

La Fondazione Unipolis con il progetto *culturability* ha sostenuto e preso parte all'edizione 2015 di "Fa' la cosa giusta!", la **fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili** promossa dalla casa editrice Terre di Mezzo. La dodicesima edizione della manifestazione, che si è tenuta a Milano dal 13 al 15 marzo, ha visto la partecipazione di oltre 75 mila persone. L'iniziativa è stata un'occasione di confronto sulle buone pratiche di consumo e produzione in campi diversi, dalle energie rinnovabili all'agricoltura, dal tessile alla mobilità, dall'arredamento al turismo.

In particolare, Unipolis ha supportato l'**area Green Maker**, dedicata a progetti di innovazione sociale selezionati tramite una *call* e ospitati gratuitamente anche grazie al sostegno della Fondazione. All'interno dello spazio, un'area è stata dedicata ad alcune delle imprese nate con l'edizione 2013/14 del bando *culturability/fare insieme in cooperativa*: ADDLab_Volo Creativo, ATTALAB, BigBang, CODE0039, Curvilinea, Pequod e Pigment Workroom.

Festivaletteratura

Unipolis ha sostenuto e preso parte al Festivaletteratura di Mantova, promuovendo l'incontro "**Geografie della mafie**". Nel corso dell'iniziativa, partendo dall' "Atlante delle mafie" edito da Rubbettino con il sostegno della Fondazione (si rimanda per un approfondimento al capitolo "La Sicurezza e la Legalità"), si sono confrontati sul tema Enzo Ciconte (uno dei curatori del volume, insieme a Francesco Forgione e Isaia Sales) e lo scrittore Carlo Lucarelli. Anche l'edizione 2015 del Festival si è confermata un appuntamento importante per il mondo della letteratura e non solo, con 67.000 biglietti staccati e 58.000 presenze agli eventi liberi, per un totale di 125.000 partecipanti.



Salone dell'Editoria Sociale

Anche nel 2015, la Fondazione Unipolis, nell'ambito del progetto *culturability*, ha rinnovato il proprio sostegno al Salone dell'Editoria Sociale. L'iniziativa si è tenuta a Roma dal 22 al 25 ottobre presso la sede di Porta Futuro, promossa da Gli asini, Comunità di Capodarco, Redattore Sociale, Lo Straniero, Edizioni dell'Asino e Lunaria. Il Salone si propone come luogo e occasione d'incontro tra le organizzazioni del volontariato e del terzo settore, le case editrici che si occupano di temi sociali, le scuole e i lettori. Quattro giorni di iniziative, presentazioni, tavole rotonde e discussioni dedicati quest'anno al tema della **"Gioventù bruciata"**.

Strati della Cultura

Il 15 e il 16 novembre, la Fondazione Unipolis ha partecipato a Forlì a Strati della Cultura, **l'appuntamento annuale che l'Arci organizza** per confrontare le proprie proposte sulla promozione culturale con il mondo delle istituzioni, delle associazioni, della politica e della cultura. Al centro di questa ottava edizione, a cui hanno preso parte un centinaio di persone, le politiche a sostegno del sistema culturale e della creatività, con una particolare attenzione alle nuove forme organizzative che coinvolgono associazionismo, start-up innovative, imprese profit e non profit e al loro ruolo nei progetti di rigenerazione urbana. Quest'ultimo tema è stato oggetto dell'intervento tenuto da Unipolis, nel corso del quale è stato raccontato anche il bando *culturability/spazi d'innovazione sociale*.

The City as a Commons

La città di Bologna ha ospitato nel mese di novembre la prima conferenza tematica sui beni comuni urbani dell'International Association for the Study of the Commons (IASC) intitolata **"The City as a Commons: Reconceiving Urban Space, Common Goods and City Governance"**. L'iniziativa è stata organizzata da LabGov - LABORatorio per la GOVERNance dei beni comuni dell'Università LUISS, in collaborazione con Urban Law Center della Fordham University di New York e l'International Center on Democracy and Democratization



(ICEDD) della LUISS. Un'occasione per riflettere sulla collaborazione civica per la cura e rigenerazione dei beni e servizi comuni urbani, sull'innovazione democratica e sociale, su una nuova idea di welfare e di città. Alla conferenza hanno preso parte oltre 250 persone, tra cui alcuni dei maggiori esperti mondiali impegnati sulla frontiera dei beni comuni urbani – Tine De Moor, Sheila Foster, Christian Iaione, Michel Bauwens, David Bollier, Ezio Manzini, Silke Helfrich – e 100 giovani ricercatori. Molti di questi, grazie anche al supporto all'iniziativa da parte della Fondazione Unipolis, hanno potuto partecipare alle giornate, grazie alle borse di studio a copertura dei costi di iscrizione e di trasferta.



I bandi culturability

A partire dal 2013, nell'ambito del progetto *culturability*, Fondazione Unipolis ha promosso bandi per sostenere progetti di innovazione culturale e sociale proposti da giovani under 35, in grado di favorire e diffondere idee e modalità di sviluppo all'insegna della sostenibilità. Nel corso degli anni, l'oggetto e le finalità dei bandi si sono parzialmente evoluti. Se la prima edizione 2013/14 ***culturability/ fare insieme in cooperativa*** mirava a sostenere la nascita di 15 nuove imprese cooperative nei settori culturale e creativo; la seconda 2014/15 ***culturability/spazi d'innovazione sociale*** insisteva sul tema dell'innovazione culturale con un primo focus sul tema del recupero di spazi abbandonati o degradati; la terza, lanciata nel 2016, ***culturability/ rigenerare spazi da condividere*** è finalizzata a individuare e supportare progetti culturali e sociali innovativi che rigenerano e danno nuova vita a spazi, edifici, ex siti industriali, abbandonati o in fase di transizione.

Le tre edizioni condividono gli obiettivi complessivi del progetto *culturability* e posseggono alcune caratteristiche comuni. Innanzitutto, **il campo d'azione resta quello della cultura e della creatività**, con una specifica attenzione per progettualità innovative e in grado di generare impatto sociale. *Culturability* intende, infatti, contribuire ad affermare **un'idea di cultura come leva di sviluppo sociale ed economico fortemente inclusivo**. Da questo punto di vista, l'elevata partecipazione ha consentito di avere uno spaccato molto interessante dell'universo giovanile, di intercettare e dare visibilità a progettualità innovative promosse dal basso da organizzazioni e operatori culturali.

Non si premiano solo le idee, ma anche la capacità di tradurle in progetti credibili e sostenibili nel tempo. Una scelta dettata dal desiderio di diffondere e supportare concretamente un'idea di sostenibilità al contempo culturale, sociale, economica e ambientale; di dimostrare la capacità economica del settore culturale; di formare i giovani su competenze manageriali e di business, creando quindi opportunità di nuovo lavoro e occupazione; di supportare nuovi modelli ibridi di sostenibilità in cui la capacità di generare benefici sociali si coniuga con la tenuta economica.

I destinatari privilegiati del bando restano gli under 35, così come buona parte della programmazione più generale di *culturability* è rivolta alle nuove generazioni. La *call* si svolge quasi interamente online – dal *form* per l'invio dei progetti su *culturability.org* al supporto ai partecipanti, passando per la promozione e comunicazione dell'iniziativa. **La dimensione virtuale si accompagna sempre, però, a una dimensione fisica,** in primis grazie ai *tour dei bandi culturability*, ossia degli incontri territoriali organizzati nel periodo di apertura della *call* con l'obiettivo di raccontare l'iniziativa, incontrare i ragazzi interessati e confrontarsi sui temi del progetto con istituzioni, soggetti nazionali e locali. Un'occasione per ribadire l'importanza della capacità delle organizzazioni culturali di rapportarsi al proprio territorio di riferimento, costruendo reti fra di loro e con gli stakeholder locali, in un'ottica di innovazione di processo che tenga assieme soggetti diversi, dal pubblico al privato passando per il terzo settore.

Ai progetti che superano il primo step di valutazione e a quelli finalisti dei bandi viene garantito non solo un **contributo economico, ma anche un percorso di accompagnamento e mentoring,** grazie all'attivazione di un network di soggetti che di anno in anno mette a disposizione dei giovani partecipanti il proprio know-how. Il progetto *culturability* nasce, infatti, anche per sperimentare e attuare nuove modalità di sostegno alla cultura, da ciò l'idea di un bando che si sviluppi con logiche/modalità innovative e affianchi al contributo economico anche lo scambio di competenze e relazioni, realizzando partnership fra soggetto erogatore e beneficiario. Nel corso degli anni i bandi *culturability* hanno consentito di conseguire risultati importanti: **oltre 4.000 sono le persone incontrate** nelle

iniziative sui territori, **1.820 i progetti ricevuti nelle prime due edizioni** (la terza è ancora in corso). In ragione dei traguardi conseguiti, l'edizione 2014/15 si è aggiudicata il **premio Cultura+Impresa 2015** per la categoria Fondazioni Culturali d'Impresa, un'iniziativa promossa dal Comitato Cultura + Impresa, fondato da The Round Table e Federculture.

Nel presente Bilancio di Missione si racconta, in particolare, il bando *culturability – spazi d'innovazione sociale*, che si è sviluppato ed è giunto a conclusione nel corso del 2015.

culturability 2015 spazi d'innovazione sociale

La seconda edizione del bando *culturability* è stata progettata e lanciata a dicembre del 2014, per poi proseguire lungo tutto il 2015. La *call* è stata dedicata a progetti che coniugassero cultura e creatività, innovazione e coesione sociale, capacità di promuovere reti e occupazione giovanile. Al centro **l'idea di welfare culturale, considerato veicolo di benessere collettivo e di supporto ad uno sviluppo sostenibile delle comunità di riferimento**. Particolare attenzione è stata data a proposte innovative che, recuperando spazi abbandonati o degradati, fossero in grado di avviare processi di rigenerazione urbana e di sviluppo a vocazione culturale. Da ciò il payoff del bando: *spazi d'innovazione sociale*. Inoltre, è stata privilegiata la capacità di creare relazioni e reti tra molteplici interlocutori: istituzioni pubbliche, imprese, realtà associative e altri soggetti territoriali, in un'ottica di partnership pubblico-privato.

Per sostenere questi progetti, la Fondazione ha stanziato **360 mila euro – 240 mila di contributo economico diretto e 120 mila in attività formative e di supporto** – da suddividere fra i sei progetti scelti da una Commissione di Valutazione. L'attività di *mentoring* è stata garantita da Unipolis in stretta collaborazione con due partner dell'iniziativa: **Fondazione Fitzcarraldo e Avanzi/Make a Cube 3**. Il bando, inoltre, ha avuto il patrocinio dell'ANG – Agenzia Nazionale per i Giovani, Cittalia – Fondazione dell'Anci, la media partnership di Nòva24.

La call e i destinatari

Culturability nasce come progetto che offre opportunità di formazione e di occupazione alle nuove generazioni che vogliono puntare sulle proprie capacità e competenze, per dare risposte innovative alle questioni che sono aperte nella società italiana. Per questo, la partecipazione al bando è stata riservata a **organizzazioni non profit, cooperative e imprese sociali con un organo direttivo composto in prevalenza da under 35**. Potevano partecipare anche network di queste realtà che presentassero un **progetto in partnership**, anche con soggetti esteri e/o imprenditoriali. Inoltre, la *call* era aperta anche a **team informali** composti da giovani under 35, purché, in caso di selezione, ci fosse un impegno a costituirsi successivamente in enti giuridicamente riconosciuti.

Il bando è stato indirizzato al sostegno di **progetti innovativi nei settori culturale e creativo con un forte impatto sociale**, in grado di contribuire ad affermare e rendere concreta una nuova dimensione di welfare culturale con attività e iniziative finalizzate a promuovere benessere individuale e collettivo, lo sviluppo sociale ed economico dei territori e delle comunità. Un interesse particolare è stato esplicitato verso progettualità miranti a **utilizzare e riattivare spazi urbani, aree ed edifici degradati, abbandonati, dismessi, sotto utilizzati, in fase di transizione**, con l'obiettivo di **restituirli alle comunità territoriali, creando occasioni di rigenerazione urbana a vocazione culturale e di sviluppo, favorendo logiche attive di cittadinanza, soprattutto giovanile**.

I progetti partecipanti sono stati selezionati sulla base di sette criteri di valutazione:

- **Valore culturale**, significatività della proposta dal punto di vista della progettazione, produzione, distribuzione e fruizione della cultura, sia per quanto riguarda gli operatori coinvolti sia per i risultati attesi in relazione ai destinatari coinvolti. Capacità di favorire l'accesso alla cultura da parte del maggior numero di persone e coinvolgere nuovi pubblici.
- **Innovazione sociale**, riscontrabile in uno o più elementi del progetto, privilegiando aspetti come la capacità di contribuire in forma nuova al

benessere individuale e collettivo, di individuare modalità diverse di coinvolgimento in attività e progetti culturali. Il potenziale innovativo è stato valutato anche in relazione alle caratteristiche dei differenti contesti di riferimento.

- **Coesione e inclusione sociale**, con particolare attenzione al coinvolgimento di soggetti svantaggiati.
- **Sostenibilità economica e temporale**, affinché il progetto potesse mantenersi attivo ed efficiente, sviluppandosi nel medio-lungo periodo.
- **Capacità di promuovere la collaborazione**, attivare relazioni fra soggetti e organizzazioni, costruire reti territoriali e on-line. In particolare, sono stati valutati positivamente i progetti presentati da network di soggetti in partnership e quelli che prevedano una collaborazione di soggetti e istituzioni pubbliche.
- **Sviluppo e creazione di lavoro**, in modo da rendere tangibile il contributo ad affrontare uno dei problemi più critici delle nuove generazioni e allo sviluppo territoriale.
- **Capacità, competenze e motivazioni** delle organizzazioni e delle singole persone nel caso dei team informali.

Un percorso lungo un anno

Il percorso di *culturability/spazi d'innovazione sociale* è durato un anno: dodici mesi intensi di entusiasmo e stimoli per i giovani partecipanti e per le persone che hanno preso parte, a vario titolo, all'iniziativa. La *call* è stata aperta nel dicembre 2014, l'iniziativa conclusiva e la fine del percorso di *mentoring* hanno avuto luogo nel mese di novembre 2015.

Prima fase (01.12.2014 – 06.03.2015) Apertura call e raccolta progetti online

Il bando è stato lanciato e presentato nel corso di un incontro pubblico a Bologna, il 1° dicembre 2014 alla presenza del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo **Dario Franceschini**. La *call* è stata poi chiusa il 6 marzo 2015 (con una proroga rispetto alla data iniziale del 28 febbraio per problemi tecnici al sito dovuti alla straordinaria partecipazione).

Nell'arco di quei tre mesi, si è lavorato alla promozione di *culturability*, optando per una comunicazione che puntasse sul web, considerati tipologia di progetto e target. Essenziali sono stati il sito *culturability.org* e i social network del progetto su Facebook e Twitter. Il primo è stato non solo uno strumento di promozione, ma soprattutto di lavoro perché le proposte candidate venivano inviate mediante un *form* online, all'interno del quale caricare i dati relativi al team partecipante e al progetto, con la possibilità di inviare anche immagini e altri materiali multimediali di accompagnamento. Ogni volta che una nuova candidatura era caricata sul sito, veniva pubblicata in automatico una breve descrizione del progetto e inviato un tweet dall'account di *culturability*. All'interno della piattaforma, è ancora disponibile una panoramica di tutte le proposte pervenute, che offrono un interessante spaccato delle tendenze e delle idee che si muovono in questi settori nel Paese.

Alla chiusura del bando, sono pervenuti complessivamente **996 progetti, provenienti da tutte le regioni italiane** eccetto la Val d'Aosta. Un'elevata partecipazione che dimostra il **fermento e la vitalità** che animano il settore culturale e creativo, **la voglia di fare e di innovare degli under 35 italiani**. I progetti coprivano i diversi campi del settore culturale e creativo, con una prevalenza di proposte per la rigenerazione e il recupero di luoghi, l'apertura di spazi e coworking dedicati ai professionisti creativi, l'artigianato tradizionale e digitale assieme al design, le attività di formazione con scuole o laboratori sulle arti, idee per il turismo e piattaforme online per la valorizzazione del nostro patrimonio.

Proposte

996

429 da team informali

383 da organizzazioni

184 da network di organizzazioni

La provenienza



Principali ambiti

rigenerazione
urbana

spazi culturali



coworking



formazione



turismo

arti performative
e visiveartigianato tradizionale
e digitale, designpiattaforme
online e app

Il bando gira l'Italia

culturability on the road: 7 tappe di presentazione lungo tutta la penisola, oltre 1.000 persone incontrate

Alla forte presenza online di *culturability*, Unipolis ha scelto di affiancare iniziative sul territorio per incontrare direttamente i giovani, dialogare con loro e discutere con rappresentanti di organizzazioni culturali, istituzioni locali e università.

Una scelta effettuata nella convinzione che il rapporto diretto con le persone sia un valore importante e un elemento costitutivo stesso del modo di concepire la cultura e la sua promozione come fatto di partecipazione e inclusione sociale.

Per questo, **oltre all'incontro bolognese** di lancio del bando, sono stati organizzati altri **sei appuntamenti dal 20 gennaio al 10 febbraio** 2015 nelle città di Milano, Torino, Firenze, Napoli, Bari e Palermo. Vi hanno partecipato, fra gli altri, numerosi rappresentanti istituzionali e alcuni rappresentanti delle cooperative selezionate con la prima edizione del bando.

Le iniziative sono state anche l'occasione per rispondere alle domande relative alle modalità di partecipazione da parte degli interessati. Un dialogo che è peraltro proseguito durante tutto il periodo di apertura della *call* tramite posta elettronica, social networks e la più tradizionale rete telefonica. Lo staff della Fondazione ha infatti risposto a circa 1.500 mail e oltre 700 telefonate.

Seconda fase (07.03.2015 – 10.04.2016) Valutazione e pre-selezione 20 progetti

Tutti i progetti pervenuti sono stati valutati sulla base dei criteri esplicitati nel regolamento da parte di uno staff composto da Unipolis, Fondazione Fitzcarraldo e Make a Cube. Al termine del processo, sono state selezionate le venti proposte che hanno avuto accesso alla fase successiva di formazione. Questi i venti progetti e la loro provenienza geografica: Altaquota (Vimodrone – Milano); ATR Contemporaneo (Forlì); Cantiere Barca (Torino); Cascinet (Milano); Ex Post (Modena); Eyes Made (Roma); Fabbrica T. (Lecce); Kinodromo Network (Bologna); Laboratorio Permanente Pisacane (Roma); Mappina (Napoli); Mercato Lorenteggio (Milano); Mercato Sonato (Bologna); Nuovi Caratteri (Arzignano – Vicenza); Polline (Favara – Agrigento); Prod.Art (Livorno); PugliaMusei (Lecce); Source (Firenze); Tipo Garda (Toscolano Maderno – Brescia); UrbanaMente (Milano); YouTopia – cambia storia (Perugia).

Terza fase (15.04.2015 – 30.05.2015) Supporto ai 20 e invio dossier definitivo

I venti progetti selezionati hanno preso parte a un percorso di formazione e supporto finalizzato a migliorare e sviluppare il loro progetto, articolato in workshop formativi, assistenza individuale e di gruppo, momenti di revisione critica dei progetti. I partecipanti sono stati anche stimolati a confrontarsi, sviluppando e potenziando partnership e progettualità condivise. L'attività di *mentoring*, supervisionata da Unipolis, è stata condotta da Fondazione Fitzcarraldo e Make a Cube. I team hanno preso parte a due intense giornate di lavoro, che si sono svolte rispettivamente a Bologna per gli 11 selezionati del nord e a Roma per i 9 del centro-sud, e sono stati affiancati anche in remoto. Al termine del percorso, ciascuno di loro ha inviato un dossier finale con il progetto rielaborato.

Quarta fase (01.06.2015 – 30.06.2015) Selezione

I venti dossier definitivi sono stati esaminati da una **Commissione di Valutazione**, composta per la maggior parte da esperti esterni alla Fondazione: Massimo Alvisi – architetto e tutor del progetto G124,

Giovanni Campagnoli – direttore di Politichegiovani.it, Paola Dubini – docente Università Luigi Bocconi, Walter Dondi – direttore Fondazione Unipolis, Mauro Magatti – docente Università Cattolica del Sacro Cuore, Ivana Pais – docente Università Cattolica del Sacro Cuore, Pierluigi Stefanini – presidente Gruppo Unipol e Fondazione Unipolis.

La Commissione ha selezionato i sei progetti finalisti a cui sono andati un **contributo economico e un percorso di mentoring**. La scelta, non facile vista la qualità delle proposte, è andata a favore di quei progetti che meglio interpretavano la filosofia propria di *culturability* e rispondevano ai criteri di valutazione indicati nel bando. Diverse le progettualità, i campi d'azione e i modelli di sostenibilità.

Tre progetti di rigenerazione urbana che partono dalla cultura per creare nuove occasioni di sviluppo e socialità per spazi ed edifici delle nostre città: due mercati che rinascono (**Mercato Sonato** e **Mercato Lorenteggio**) e un edificio scolastico che si apre all'esterno per creare un modello per la scuola del futuro (**Laboratorio Permanente Pisacane**). Un progetto che lavora per promuovere l'accessibilità a contenuti e servizi culturali da parte delle persone sorde (**Eyes Made**), un hub di formazione e produzione di contenuti crossmediali per il web (**Youtopia - cambia storia**), una piattaforma con e-commerce dedicata all'arte digitale (**Polline**).

Quinta fase (01.09.2015 – 20.11.2015)

Contributo e *mentoring*

Nel mese di settembre è iniziata una nuova fase per i sei progetti vincitori, a ciascuno dei quali è andato un **contributo economico di 40 mila euro e un percorso di formazione e mentoring del valore di 20 mila euro**. Il primo è stato erogato in due tranches, rispettivamente all'inizio e alla fine del supporto, che si è concluso a novembre. Nel corso di quei mesi, i team sono stati supportati in remoto e sono stati organizzati tre workshop della durata di due giorni ciascuno nelle città di Lecce (23-24 settembre) nell'ambito di ArtLab – l'iniziativa annuale promossa da Fondazione Fitzcarraldo, Bologna (19-20 ottobre) e Roma (16-17 novembre).

Il percorso del bando si è concluso con un evento di chiusura che si è tenuto il 17 novembre al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

culturability al MiBACT

Cultura, rigenerazione urbana e sostenibilità

Il 17 novembre 2015, Fondazione Unipolis ha promosso e organizzato presso il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo l'incontro "Cultura, creatività, rigenerazione urbana. Progetti di sviluppo sostenibile", con la partecipazione del ministro Dario Franceschini.

Oltre cento partecipanti hanno preso parte all'iniziativa che si è aperta con una sessione di pitch dei sei progetti selezionati con il bando *culturability - spazi d'innovazione sociale*. Una prova importante, ma anche un riconoscimento e un'occasione di visibilità per i team che hanno potuto raccontarsi in prima persona in un contesto istituzionale importante.

È poi seguita una tavola rotonda alla quale sono intervenuti con il Ministro, il professor Pierluigi Sacco, l'architetto Massimo Alvisi, il sindaco di Bologna Virginio Merola, il presidente del Gruppo Unipol e di Unipolis Pierluigi Stefanini.

EYES MADE

Roma
 eyesmadeprod@gmail.com
 Fb: Eyesmadecoop
 Tw: Eyesmade

EYES MADE è un progetto di innovazione sociale per la valorizzazione delle abilità visive delle persone sorde. In risposta al loro bisogno di inserirsi nel settore culturale intendiamo sviluppare prodotti e servizi rilevanti per la crescita culturale, l'empowerment e l'aumento delle opportunità lavorative per i sordi in tale ambito. Il team di EYES MADE è un gruppo di lavoro composto da quattro giovani (under 35): due persone sorde che usano come lingua madre la LIS – Lingua dei Segni Italiana, Deborah Donadio e Luigi De Negri; due persone udenti che lavorano nel campo della sordità e della progettazione culturale, Francesca Di Meo ed Elena Danesin. Tutti i componenti del team collaborano all'organizzazione del CINEDEAF – Festival Internazionale del Cinema Sordo di Roma.

L'idea di EYES MADE nasce dall'esperienza maturata grazie all'organizzazione del Festival CINEDEAF, in particolare dall'osservazione sulla mancanza di produzioni italiane nella prima edizione del 2012. Il contributo del nostro Paese al programma del Festival è pari al 7%, molto scarsa, soprattutto se confrontata con quella di Paesi come l'Inghilterra, la Francia e la Spagna.

Mission

Diffondere la cultura sorda, e in particolare il Deaf Cinema, portando in Italia prodotti culturali poco conosciuti, senza creare circuiti differenziali per la loro circolazione.

Promuovere il diritto all'accessibilità della cultura, all'informazione e all'intrattenimento per le persone sorde.

Stimolare l'accesso alla formazione in campo culturale per le persone sorde e valorizzare il 'Deaf talent' creando un network di artisti sordi nazionale.

Attività

Distribuzione delle opere presentate al Festival CINEDEAF, ampliando l'offerta di prodotti audiovisivi legati alla lingua e alla cultura sorda.

Produzione di video e contenuti on demand in Lingua dei Segni Italiana, per coinvolgere i nuovi talenti sordi nel settore delle professioni cinematografiche.

Formazione professionale attraverso l'organizzazione d'incontri formativi, workshop e campi estivi tenuti da professionisti sordi stranieri direttamente in lingua dei segni.

Consulenza e servizi per l'accessibilità delle informazioni, supportando organizzazioni culturali che intendono raggiungere il pubblico sordo e imprese o PA che intendono inseguire un comportamento orientato alla responsabilità sociale.



Milano
Mercato Lorenteggio è un progetto
dell'associazione Dynamoscopio
info@dynamoscopio.it
www.mercatolorenteggio.it
Fb: MercatoLorenteggio

Mercato Lorenteggio è un progetto d'innovazione sociale che lavora sulla rigenerazione delle periferie attraverso la cultura.

Rivitalizzando un mercato comunale coperto nel quartiere Giambellino-Lorenteggio, sud-ovest Milano, Mercato Lorenteggio è innesco di un processo di rigenerazione più ampio, capace di reinterpretare gli spazi di questa periferia. L'iniziativa, con sede a Milano, è promossa dall'**associazione culturale Dynamoscopio** in collaborazione con la cooperativa sociale BarAcca e l'associazione di promozione sociale Samarcanda.

Mercato Lorenteggio rappresenta una **risposta sia alla marginalizzazione delle aree periferiche** e sia alla sottoesposizione culturale delle loro popolazioni.

In tutta Italia, le periferie metropolitane tendono a essere escluse dai piani di valorizzazione urbana e a essere rimosse anche dalle politiche sociali. In altri casi, diventano oggetto di trasformazioni così profonde da incidere sul valore immobiliare e provocare spostamenti di popolazione, generando i tipici effetti della gentrificazione. La proposta culturale mainstream, d'altro canto fatica a coinvolgere le 'nuove' popolazioni, che dunque ne risultano escluse, ma che tuttavia esprimono oggi le competenze culturali più vitali delle nostre periferie.

Mercato Lorenteggio individua nei Mercati Comunali Coperti italiani una risorsa di estremo interesse, anzitutto perché patrimonio pubblico, poi perché ben distribuito sul piano urbano e quindi presente anche nelle periferie, infine perché in forte crisi identitaria di fronte alla GDO e dunque a rischio di dismissione.

A Milano, il Mercato Comunale Coperto di via Lorenteggio 177 diventa il luogo in cui commercio, cultura, comunità e responsabilità sociale si saldano insieme, reinterpretando la rigenerazione come un processo sociale collaborativo.

Milano e la periferia del Giambellino-Lorenteggio possono così ritrovare in Mercato Lorenteggio un presidio territoriale ad alto valore sociale: oltre ad una 'piazza' di commercio popolare e solidale, il Mercato diventa attrattore di nuove socialità e fucina di format culturali basati sull'emersione, la co-produzione, l'accessibilità. Il pubblico diventa attore, artista, creativo, interprete della città e delle sue trasformazioni.



Bologna
 Mercato Sonato è un progetto
 dell'Orchestra Senzaspine
 segreteriasenzaspine@gmail.com
 www.senzaspine.com
 Fb: Mercato_Sonato
 Tw: Mercato_Sonato

Mercato Sonato è un progetto di recupero di un mercato comunale coperto di Bologna, promosso dall'**Orchestra Senzaspine** in collaborazione con l'associazione Arancine.

Senzaspine nasce come orchestra autogestita e diventa ben presto un movimento culturale di ampio respiro. L'idea fondante è racchiusa nel nome: Senzaspine poiché l'Arte tutta non punge e non deve spaventare anzi, può essere colta e apprezzata da chiunque. Costituitasi come associazione, al suo interno iniziano a collaborare circa un centinaio di artisti di età compresa tra i 18 e i 35 anni).

La vincita del bando "Incredibol!" del Comune di Bologna nel 2015 segna l'inizio di un percorso di co-progettazione con le istituzioni territoriali per l'assegnazione di una sede operativa. Il Comune di Bologna e il Quartiere San Donato propongono il Mercato San Donato. Il fabbricato soddisfa in pieno le esigenze delle parti e su di esso è stata pensata l'evoluzione del progetto Senzaspine.

Nasce così il "Mercato Sonato": una piattaforma polifunzionale, capace di rendere più efficiente il processo di produzione culturale e di ottimizzare i suoi impatti economici e sociali. Il Mercato Sonato farà convergere i numerosi obiettivi e l'ingente capitale umano coinvolto nella programmazione di attività cross-settoriali: laboratori, workshop/performance, produzioni audiovisive, caffetteria/bar, summer school, concerti, consulenze, live streaming.

Un mercato delle Arti, sostenibile sia da un punto di vista economico che ambientale, un luogo dove produrre e condividere l'opera artistica.

La mission dell'associazione è sviluppare progetti per ampliare i luoghi e i fruitori della cultura. A questo scopo la musica classica deve giungere in quei luoghi in cui è difficile incontrarla. Portando le sue produzioni in luoghi inusuali per l'arte e in particolare per la musica, l'obiettivo è volere la cultura bene comune, e riconoscerli – nello scenario della strategia UE 2020 – un ruolo fondamentale nell'ambito dell'economia della conoscenza.

L'idea progettuale si sostanzia nella proposta di riconversione di un bene pubblico a una nuova forma d'uso comunitario. Il passaggio dal welfare state alla welfare society è la sfida per promuovere azioni collettive, attraverso il riuso, la rigenerazione urbana e l'empowerment di risorse diverse.



Favara (AG)
amalia.iavazzo@pollineart.com
www.pollineart.com
Fb: Polline Art
Tw: PollineArt

Polline è una galleria online d'arte contemporanea con una particolare attenzione all'arte prodotta con i nuovi media.

Attraverso l'utilizzo di adeguati sistemi informatici e legali puntiamo a fornire la soluzione più semplice e immediata per trasferire un'opera d'arte sotto forma di file da una parte all'altra del mondo, tutelando e garantendo i diritti di tutte le parti e rendendo l'intero sistema dell'arte più rapido e funzionale.

Si è scelto di lavorare su una galleria online per motivi evidenti: volevamo che l'arte potesse essere fruita da un pubblico più vasto e senza intermediari.

Team

Fabrizio Lipani – coordinatore

Amalia Iavazzo – comunicazione

Gero Palermo – ingegnere informatico, sicurezza

Paolo Amico – consulente artistico

Barbara Cammarata – curatrice

Angelisa Castronovo – legale, proprietà intellettuale

Roberto Bonasera – ingegnere gestionale, marketing

Obiettivi

Polline si è posta fin da subito due obiettivi:

– Verificare che l'artista che utilizza i nuovi media, grazie al sistema Polline, sia disposto a diffondere attraverso internet i file delle opere da lui prodotte.

– Verificare che i nuovi collezionisti siano disposti ad acquistare tali opere sotto forma di contenuti digitali d'arte.

Il primo test è andato a buon fine: dal 17 agosto al 1° ottobre è stata lanciata, in collaborazione con Farm Cultural Park, una *call* per artisti digitali europei che ha visto oltre 150 opere candidate. Dalla *call* sono stati selezionati 20 artisti che dal 1° novembre, per due mesi, seguiranno il percorso curatoriale.

Ente promotore

Polline, candidatosi come gruppo informale al bando "culturability – spazi d'innovazione sociale", oggi è un'impresa sociale iscritta alla sezione speciale della camera di commercio di Agrigento come startup innovativa a vocazione sociale. Gli uffici si trovano presso Farm Cultural Park di Favara, centro culturale e residenza per artisti nato tra le macerie di un centro storico abbandonato.



Perugia
 Youtopia è un progetto di Zero in Condotta
 direzione@progettoimmaginario.org
 www.youtopia.it
 Fb: Youtopiacambiastoria
 Tw: yt - youtopia

Chi siamo: L'associazione culturale Zero in condotta opera nella produzione e post-produzione audiovisiva e multimediale, realizzando in proprio o per conto terzi produzioni; gestisce spazi culturali, organizza e promuove eventi e attività di spettacolo.

Zero in condotta realizza progetti di formazione e scouting nel campo della comunicazione e dei nuovi linguaggi, crea e sviluppa progetti multidisciplinari di storytelling, on line (e off line), basati sull'uso creativo dei social e new media, sulla comunicazione virale, sul digital pr e sulla web reputation, produce contenuti, video, web site, progetti di creatività condivisa e partecipata, basati sul crowdsourcing e sul crowdfunding per cinema, tv, social e new media.

Le nostre attività 2015: Festival IMMaginario – Viva la Cultura!, Il Festival del Calcio, Umbria Creativa, Il PaeSaggio, #Perugia2020.

Il progetto: Youtopia è una sociale media agency nata dall'esperienza di Microcinema, organizzatore di Festival dell'IMMaginario. Un'impresa creativa che opera nel sociale con i social network e i new media.

Youtopia è dunque il processo d'incubazione di uno spin off di Zero in Condotta: una impresa creativa che produrrà progetti di storytelling e contenuti audiovisivi, cross medial per media tradizionali (cinema, tv, radio, ...) e new/social media (web, app).

Youtopia prevede un percorso di formazione di un gruppo misto di giovani talenti, nuovi profili professionali e di persone svantaggiate, creando i presupposti per il loro inserimento e inclusione nei nuovi mercati.

YouTopia ha trovato casa in uno spazio in corso di rigenerazione: un casolare le cui strutture diventeranno un laboratorio/fattoria creativa chiamato appunto Pila (dal nome della località) Creativa

Il progetto è in collaborazione con Pippo Delbono, gli attori svantaggiati della sua Compagnia Teatrale e con un network creativo.

Youtopia si basa sull'unire le comuni tecnologie di uso quotidiano (come YouTube) ad alcuni concetti più densi (come l'utopia) ovvero la prefigurazione di scenari futuri prossimi, l'invenzione di nuovi format di racconto come web series, web doc, web cinema, ebook, cross media.

culturability fare insieme in cooperativa

2013/14

La prima edizione del bando *culturability/fare insieme in cooperativa* è stata riservata a progetti imprenditoriali presentati da team di almeno 3 persone tra i 18 e i 35 anni, desiderosi di mettersi in gioco assieme ai propri coetanei e di farlo in modo condiviso. Per questo, è stata definita una forma specifica per le imprese, quella cooperativa.

Sono stati ammessi anche spin off di università, associazioni e organizzazioni non-profit, cooperative e cooperative sociali purché costituite da meno di 12 mesi e inattive. Un'iniziativa che ha unito cultura e innovazione per creare nuove opportunità e nuovi spazi per le giovani generazioni, con la consapevolezza che un progetto veramente innovativo non possa che divenire anche collante sociale.

Alla *call*, lanciata nel febbraio 2013, hanno partecipato **824 progetti presentati da 3.000 under 35** provenienti da tutta Italia. Per supportare la nascita delle cooperative, la Fondazione Unipolis ha stanziato **300 mila euro** a fondo perduto, da suddividere fra **15 progetti selezionati** da un'apposita Commissione di Valutazione nel mese di dicembre.

Al contributo economico di 20 mila euro ciascuno si è affiancata **un'attività di supporto e mentoring per accompagnare le imprese** nella fase di costituzione e di entrata nel mercato,

garantita anche grazie alla collaborazione dei partner del bando: Unipol Banca, UnipolSai Assicurazioni, Legacoop, Generazioni, SeniorCoop, Coopfond e la Fondazione <ahref.

Questi i 15 progetti selezionati che hanno dato vita ad altrettante cooperative costituite all'inizio del 2014: **ADDLab**, Bari | **Architetti Emergenti**, Reggio Calabria | **Attalab**, Torino | **BeeSide Social Storytelling**, Napoli | **BigBang**, Bologna | **CODE0039: Cooperativa Designer Italiani**, Lanciano (CH) | **Cooperativa Curvilinea** – Cisliano (MI) | **Frontiere** – Roma | **Cooperativa Pequod**, Bologna | **Greetings from Alghero**, Alghero (SS) | **IOOP**, Bergamo | **Kilowatt Coop**, Bologna | **Pigment Workroom**, Bari | **Progetto QUID**, Verona | **Sprawl Design Industries**, Palermo.

I campi in cui operano le quindici cooperative spaziano dall'artigianato digitale a nuove idee e strumenti per l'editoria, da spazi creativi e atelier aperti alla cittadinanza al *graphic journalism*, passando per la produzione di capi di moda etica e la creazione di prodotti culturali cinematografici accessibili a tutti.

culturability rigenerare spazi da condividere

2016

L'ultima edizione *culturability/rigenerare spazi da condividere* è stata aperta nel mese di febbraio 2016 ed è in corso al momento della pubblicazione del presente Bilancio di Missione. Il bando si propone di sostenere **progetti culturali innovativi che danno nuova vita e riqualificano spazi, edifici, ex siti industriali, abbandonati o in fase di transizione**. Cultura, innovazione e coesione sociale, collaborazione, sostenibilità economica, occupazione giovanile: questi gli ingredienti richiesti per riempire di creatività questi vuoti e restituirli alle comunità. Per sostenere queste progettualità, Unipolis ha stanziato **400 mila euro**, rilanciando ulteriormente la cifra e l'impegno delle precedenti edizioni.

La *call* è aperta dal 15 febbraio al 15 aprile 2016. Al bando possono partecipare organizzazioni no profit, imprese private che operano in campo culturale ricercando un impatto sociale e team informali con prevalenza di under 35. In particolare, è incoraggiata la partecipazione di reti di organizzazioni in partnership, anche con il coinvolgimento di istituzioni pubbliche. Per questo, uno dei criteri di valutazione è la capacità di promuovere la collaborazione, attivando relazioni fra diversi soggetti e organizzazioni, di costruire reti territoriali e on-line, di attivare percorsi di co-progettazione e coinvolgimento dei cittadini e delle comunità di riferimento. Fra le proposte pervenute, ne saranno selezionate 15 che avranno l'opportunità di partecipare a un percorso di formazione nei mesi di giugno e luglio.

Tra queste, a settembre una Commissione di Valutazione selezionerà i **5 progetti finalisti** che riceveranno **50 mila euro** ciascuno e continueranno **l'attività di mentoring**. Gli altri 150 mila euro saranno utilizzati per realizzare le attività di formazione e accompagnamento per *l'empowerment* dei team, rimborsare le spese per partecipare ai programmi di supporto.

Nel 2016, la Fondazione Unipolis ha scelto di indirizzare il bando specificamente a iniziative di rigenerazione, con l'obiettivo di intercettare proposte rappresentative di un nuovo modo di produrre e fruire cultura nei diversi territori del Paese. Negli ultimi anni sono cresciute anche in Italia le esperienze di rigenerazione. Progettualità differenti che vanno dal recupero di edifici abbandonati a percorsi di rivitalizzazione di quartieri periferici, passando per il riuso di spazi sottoutilizzati. In molte di queste esperienze, la cultura rappresenta il punto di partenza per avviare progettualità dal forte impatto sociale, che nascono dal basso all'insegna di processi di collaborazione e co-progettazione tra cittadini, organizzazioni private e istituzioni pubbliche. All'origine, c'è la disponibilità di edifici inutilizzati (oltre sei milioni quelli mappati), ma anche la diffusione di nuove logiche di sostenibilità e partecipazione territoriale. Attraverso il bando, Fondazione Unipolis intende contribuire a far emergere e sostenere queste progettualità.

La Ricerca

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Onu e la nascita di ASviS

A settembre del 2015 le **Nazione Unite** hanno approvato gli **SDGs – Sustainable Development Goals** nell'ambito della **Agenda globale al 2030**. Si tratta di una iniziativa di straordinario valore volta a realizzare obiettivi, sia in ambito economico, che sociale e ambientale che se adeguatamente promossi e perseguiti, possano modificare l'attuale modello di sviluppo, entrato in crisi profonda e che sta mettendo a repentaglio la sopravvivenza stessa del Pianeta. La novità per molti aspetti più rilevante, rispetto alla precedente Agenda 2015, riguarda il fatto che l'impegno a conseguire gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile è stato fatto proprio da tutti i 193 paesi che li hanno sottoscritti, compresi quelli sviluppati. Non c'è dubbio, infatti, che combattere povertà, disuguaglianze, cambiamento climatico, così come garantire educazione e istruzione richiedono un impegno generale e trasversale di tutte le nazioni, sia quelle in situazioni di sottosviluppo, che in via di sviluppo, che in quelle ricche e più avanzate. A tutti è richiesto di impegnarsi per conseguire, allo stesso tempo, obiettivi su scala globale, ma anche all'interno di ciascun paese.

L'Italia, per parte sua, ha complessivamente dedicato scarsa attenzione e impegno sui temi dello sviluppo sostenibile. Per questo, di fronte agli ambiziosi obiettivi fissati dall'Agenda Onu, risulta necessario promuovere anzitutto conoscenza, ma anche elaborazione culturale, iniziative per fare crescere la cultura della sostenibilità, interventi e



politiche adeguate per perseguire un forte avanzamento sul terreno di un nuovo approccio allo sviluppo. Fondazione Unipolis, che si ispira da sempre ad una strategia di sostenibilità fatta propria dal Gruppo Unipol, ha avviato un'importante interlocuzione con **l'Università Tor Vergata di Roma**, proprio su questi temi, nel corso del 2015. Si è così giunti alla definizione di una vera e propria Convenzione tra l'Ateneo e la Fondazione, che si propone di operare congiuntamente per la promozione in Italia degli Obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. In questo quadro, si è pervenuti alla determinazione di avviare la costituzione di un organismo associativo, rivolto alle più rilevanti organizzazioni sociali, culturali, economiche, di tutela e valorizzazione dell'ambiente, che abbia come scopo quello di promuovere in Italia gli SDGs.

Fondazione Unipolis e Università Tor Vergata, rappresentate rispettivamente dal Presidente Stefanini, dal Rettore prof. Giuseppe Novelli, hanno così invitato diverse decine di organizzazioni ad un primo incontro che si è svolto il 14 dicembre 2015 nella sede del Gruppo Unipol a Roma. L'adesione all'iniziativa è stata molto elevata e in quella riunione è stata condivisa la volontà di procedere alla **costituzione di una vera e propria "Alleanza Italiana per lo sviluppo sostenibile"**. È così che il 3 febbraio 2016, nella medesima sede, è stato approvato l'atto costitutivo di ASviS. L'Assemblea, presenti oltre cinquanta organizzazioni, ha eletto quale presidente dell'Alleanza, Pierluigi Stefanini, presidente della Fondazione Unipolis e quale Portavoce, il prof. Enrico Giovannini, docente di Statistica economica a Tor Vergata, già alla guida dell'Istat e ministro del Lavoro. Nelle settimane successive altri soggetti hanno chiesto e ottenuto l'adesione: gli **aderenti all'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile sono già oltre ottanta**. ASviS è stata presentata ufficialmente alla Camera dei deputati l'11 marzo 2016, con gli interventi, tra gli altri della Presidente Laura Boldrini e del ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti.



L'attività dell'Osservatorio Europeo sulla Sicurezza

L'Osservatorio Europeo sulla Sicurezza continua ad avere per Unipolis un ruolo rilevante nell'ambito delle attività di ricerca. Nato nel 2007 dalla partnership con il centro di ricerche Demos&Pi e con l'Osservatorio di Pavia, annualmente realizza il **"Rapporto sulla sicurezza e l'insicurezza sociale in Italia e in Europa"**. Il Rapporto si propone di analizzare la percezione e la rappresentazione mediatica dei temi connessi alle insicurezze e alle paure locali e globali, dei cittadini italiani e di quelli di alcuni tra i più importanti paesi del Vecchio Continente.

Nel 2015 è stata elaborata, con le consuete modalità, l'ottava edizione del Rapporto. Come nelle precedenti edizioni, esso si articola in due parti: la prima, consiste in una indagine realizzata da Demos&Pi su un campione rappresentativo della popolazione italiana (oltre duemila casi), e di quella di altri cinque paesi europei (Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna e, in questa edizione, anche Polonia), che analizza la **"percezione" dei cittadini** rispetto alle questioni della sicurezza e dell'insicurezza; la seconda, che valuta la **"rappresentazione"** delle insicurezze nazionali e globali, si basa su una rilevazione, effettuata dall'Osservatorio di Pavia, dei sette Telegiornali nazionali italiani, dei Tg regionali Rai e dei Tg delle testate pubbliche di Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna e Polonia.

L'indagine, ha fatto emergere come italiani ed europei siano finiti **"Nella 'terra di mezzo' fra terrore globale e paure quotidiane"**, secondo le espressioni utilizzate nel suo commento dal prof. Ilvo Diamanti, docente all'Università di Urbino e Paris II, che dell'Osservatorio sulla sicurezza è direttore scientifico. Il rapporto, mette in evidenza due temi che si sono fatti largo nella fase più recente: la degenerazione del panorama politico e, soprattutto, il terrorismo. In particolare, in Italia l'instabilità politica è al primo posto nella "graduatorie delle paure", seguita dalle paure connesse alla "distruzione dell'ambiente e della natura", alla "sicurezza dei cibi che mangiamo", alla perdita del lavoro e della pensione e dall'eventualità di "non avere abbastanza soldi per vivere". Parallelamente, aumenta il timore per "lo scoppio di nuove guerre nel mondo": dal 29.9% del totale degli intervistati nel 2014, a 40.4% registrato nel 2015.



L'86% degli italiani ha poi indicato come, nel corso degli ultimi cinque anni, ci sia stata una crescita, nel Paese, dei fenomeni criminali. Il 48%, invece, ha percepito un aumento della criminalità nella propria zona di residenza: un valore che torna, quindi, ad avvicinarsi ai picchi – superiori al 50% – registrati nel biennio 2007–2008. Casi come le corruzioni emerse nei cantieri di Expo' e Mose, fino alle clamorose indagini su "Mafia capitale" hanno inoltre contribuito a diffondere l'immagine di un **deterioramento delle condizioni di legalità**, di un allargamento dei margini di manovra della **criminalità organizzata, di diffuse connivenze con la sfera politica**.

Il Rapporto segnala come l'insicurezza generata dalla criminalità organizzata risulti diffusa, e in crescita nel 2015: il 38% degli intervistati – contro il 35% del 2014 – teme, per sé e per la propria famiglia, di essere coinvolto nell'azione delle mafie.

Per quanto riguarda la rappresentazione mediatica, **gli atti terroristici e il timore di nuove guerre** occupano in modo preponderante l'agenda dei notiziari europei e italiani. In particolare, sono i tragici fatti di Parigi (si parla qui del massacro nella redazione della rivista Charlie Hebdo del 7 gennaio 2015) e la paura degli attentati terroristici a caratterizzare la narrazione televisiva: il 32% delle notizie ansiogene in Europa e il 24% in Italia, dove scende al 19% nei Tg regionali, sono riferite al terrorismo. Infatti, nel nostro Paese quanto più ci si avvicina al livello locale tanto più le notizie parlano di un' "insicurezza di prossimità", della "porta accanto": microcriminalità, alluvioni, crisi aziendali, contrazione dei consumi.

Da sottolineare come la comunicazione dell'immigrazione non sia declinata in modo ansiogeno. Anzi, il Rapporto sottolinea tre aspetti significativi: non esiste una diretta e significativa correlazione tra il numero delle notizie e l'aumento della paura verso gli immigrati, così come non pare riscontrarsi una stretta connessione tra le notizie sugli sbarchi e l'incremento dell'insicurezza percepita dai cittadini. Viceversa, sembra emergere una maggiore correlazione tra il tipo di rappresentazione del fenomeno degli sbarchi, con il suo carico di morti e sofferenze, soprattutto per le donne e i bambini e la sua considerazione da parte dell'opinione pubblica come emergenza umanitaria.



Alla Camera dei deputati la presentazione dell'ottavo Rapporto

La Camera dei deputati ha ospitato la presentazione dell'ottavo Rapporto sulla sicurezza e l'insicurezza sociale in Italia e in Europa, realizzato da Fondazione Unipolis in collaborazione con Demos&Pi e Osservatorio di Pavia. All'iniziativa, che si è svolta il 24 febbraio 2015 nella Sala Aldo Moro, è intervenuta in apertura con un saluto non formale della Presidente Laura Boldrini.

Nel suo commento al Rapporto, il professor Ilvo Diamanti, direttore scientifico dell'Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, ha messo in evidenza come i dati usciti dall'indagine e dalle rilevazioni richiamano *"la sgradevole sensazione di essere stretti, quasi schiacciati, fra il 'Mondo' e il 'mondo'. Tra le violenze globali, che esplodono non lontano da noi, e dall'altra i fatti criminali locali. A cui si aggiunge la crisi economica"*. Tuttavia, spiega ancora Diamanti, l'analisi consente di affermare che *"nonostante tutto, non si assiste alla drammatizzazione del sentimento sociale che avevamo osservato nel recente passato. Le paure non si traducono in Paura. Le incertezze non si condensano in una nube di Grande Incertezza, com'era avvenuto negli ultimi anni"*. Per cui *"è come se, nella 'terra di mezzo', dove viviamo, ci fossimo abituati alle emergenze. E, in una certa misura, riuscissimo ad accettarle – se non ad affrontarle e a risolverle – con minore angoscia del passato. Abbiamo imparato a cavarcela. Ancorati al territorio, riusciamo a resistere. E a 'esistere'. Tanto più se – e dove – disponiamo di solide reti di relazioni personali e sociali. Se – e dove – riusciamo a costruire occasioni di incontro e di partecipazione. Se – e dove – ci sentiamo e siamo meno soli. Perché insieme agli altri, in mezzo agli altri – conclude Diamanti – ci sentiamo meno insicuri. E più felici"*.

La ricerca è stata illustrata da Antonio Nizzoli, direttore Osservatorio di Pavia e Fabio Bordignon, responsabile ricerca Demos&Pi.

All'incontro sono intervenuti Mons. Nunzio Galantino, segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana e Pierluigi Stefanini, presidente Gruppo Unipol e Fondazione Unipolis.



Il IX Rapporto sulla sicurezza

Per il secondo anno consecutivo, a marzo del 2016, la Camera dei deputati è stata la cornice per la presentazione del IX Rapporto sulla sicurezza. Sempre nella suggestiva Sala Aldo Moro e alla presenza della Presidente Laura Boldrini, che ha voluto così confermare la sua attenzione alle tematiche discusse, nel pomeriggio del 15 marzo si è svolto l'incontro, introdotto da Fabio Bordignon – responsabile ricerca Demos&Pi, Antonio Nizzoli e Paola Barretta – rispettivamente direttore e ricercatrice dell'Osservatorio di Pavia.

Dopo l'illustrazione, la ricerca è stata commentata da Ilvo Diamanti – Università di Urbino e direttore scientifico Demos&Pi e poi discussa con gli interventi di Irene Tinagli, deputata ed economista; Marco Balzano, docente e scrittore; Antonio Di Bella, direttore di Rainews24; Pierluigi Stefanini, presidente Gruppo Unipol e del Fondazione Unipolis. Il IX Rapporto dedica un dettagliato Focus sui giovani, mettendo in evidenza una realtà preoccupante e anzi grave, per tanti aspetti, ma lasciando anche intravedere opportunità e speranze, spazi di cambiamento e di prospettive di miglioramento per le nuove generazioni.

* il Rapporto è disponibile su www.fondazioneunipolis.org



Economia collaborativa e cooperative Sfide e opportunità

Nel corso del 2015, la Fondazione ha promosso e realizzato la ricerca **“Dalla Sharing Economy all’Economia Collaborativa: l’impatto e le opportunità per il mondo cooperativo”**. Lo studio è stato curato dall’Agenzia Lama e da Social Seed, con il diretto coinvolgimento di Unipolis e con la collaborazione di Generazioni Legacoop (l’organizzazione dei cooperatori under 40). La ricerca **analizza le forme emergenti dell’economia collaborativa, per individuare eventuali punti di contatto o di interazione con il mondo delle imprese cooperative** ed evidenziare gli ambiti di innovazione e “contaminazione reciproca” che possono emergere.

L’ipotesi di partenza dello studio è che vi siano elementi comuni, a livello di linguaggio, ma anche di filosofia e di approccio, tra imprese cooperative ed economia collaborativa. D’altra parte, le parole stesse lo dicono: economia della condivisione, economia collaborativa, cooperazione. Siamo senz’altro in un terreno vicino, ovvero un’economia che considera le persone una risorsa fondamentale e nella collaborazione e/o cooperazione la forma più efficiente, efficace e sostenibile di “fare economia” dando risposta ai bisogni umani.

Lo studio è articolato attorno ad alcune domande guida, accompagnate da alcuni grandi temi che attraversano in modo trasversale la riflessione: si va dal ruolo delle tecnologie alla regolamentazione, dalla governance ai valori che stanno alla base delle diverse esperienze. Fra le fonti dell’indagine, ci sono anche 33 interviste condotte dai ricercatori a importanti attori dei due mondi, realizzate da marzo a giugno 2015.

L’obiettivo ultimo della ricerca è **stimolare una riflessione tra le cooperative**, per proporre una nuova lettura dei fenomeni contemporanei di trasformazione e cambiamento, evidenziando le possibilità concrete che emergono di fare innovazione cooperativa – tenendo conto delle novità introdotte dall’economia collaborativa in diversi ambiti nei quali la cooperazione opera con modalità tradizionali e che vedono un crescente protagonismo della *sharing economy*.



Sharing e Cooperazione Spunti per il futuro

La ricerca “Dalla *Sharing Economy* all’Economia Collaborativa: l’impatto e le opportunità per il mondo cooperativo” non ha la pretesa di dare risposte compiute a problemi aperti, si propone piuttosto di stimolare un dibattito e una riflessione su fenomeni e tendenze emergenti. Anche per questo, essa evidenzia e lascia aperte alcune questioni che potrebbero determinare la capacità del movimento cooperativo di declinare questo momento di cambiamento in modo virtuoso, evitando i rischi e valorizzando le opportunità che nascono dal nuovo paradigma dell’economia collaborativa.

Nell’ultimo capitolo della ricerca, si fornisce una sintesi in dieci punti di alcuni temi ancora aperti che necessiterebbero di ulteriori approfondimenti: gli spunti al concetto di mutualità cooperativa che potrebbero derivare dai modelli *peer-to-peer* dell’economia collaborativa; come inserire e fare proprio il concetto di *prosumer* nelle forme cooperative; la possibilità di creare attraverso la cooperazione nuove forme di connessione tra soggetti anche geograficamente distribuiti, ma avvicinati dalla tecnologia e coinvolti in un processo comune; come usare gli strumenti dell’economia collaborativa per favorire un maggiore scambio e cooperazione intra e inter-settoriali all’interno del movimento cooperativo; come innovare i modelli di business delle cooperative e le risposte ai bisogni attraverso l’economia collaborativa; come implementare nuovi meccanismi di feedback e monitoraggio all’interno delle cooperative grazie alle nuove tecnologie; come le cooperative potrebbero utilizzare i social media per rinnovare le forme di comunicazione e di *engagement*, andando ad aumentare le interazioni sociali tra soci e a coinvolgere sempre di più le nuove generazioni; ideare nuove modalità di partecipa-



zione e governance grazie agli strumenti della rete; se e come la forma cooperativa può essere un'opzione di governance per le piattaforme di economia collaborativa.

La ricerca nel suo complesso e tali questioni hanno destato un notevole interesse non solo all'interno della Legacoop e delle imprese associate, ma più in generale nel mondo cooperativo. Anche per questo, la pubblicazione è stata oggetto di diverse presentazioni e utilizzato come materiale per workshop e gruppi di lavoro. Inoltre, nel corso del 2016, Generazioni sta organizzando alcune tappe di presentazione con il coinvolgimento delle strutture territoriali della Legacoop. Un'occasione per riflettere sul binomio cooperazione/economia collaborativa, sulle sfide e le opportunità a venire. D'altro canto, l'interesse per il tema esula dal solo movimento cooperativo italiano. Il tema è stato ricorrente anche nel corso di *Sharitaly*, molti sono stati gli articoli più o meno tecnici e divulgativi pubblicati sulla stampa nel corso di questi mesi. Inoltre, è evidente un interesse crescente di studiosi ed esperti verso le connessioni fra questi due mondi, anche a livello internazionale per esempio con il dibattito sul *platform cooperativism*.

* Ricerca disponibile su www.fondazioneunipolis.org



Allo stesso tempo, ribaltando la prospettiva, si propone **una riflessione sul ruolo che i principi e i modelli cooperativi possono giocare nella proposizione di modelli di economia collaborativa democratici**, realmente orizzontali, basati sulla partecipazione, la centralità della persona e l'attenzione agli impatti sociali, superando quelle che sono alcune delle principali criticità che caratterizzano le diverse esperienze dell'economia collaborativa, o comunque di imprese che si presentano in questa veste.

Lo studio è stato oggetto di un primo confronto nel corso di un workshop a inviti che si è tenuto a Bologna il 15 settembre 2015. All'incontro hanno preso parte esponenti del mondo cooperativo, rappresentanti e studiosi del mondo della *sharing economy*. La ricerca – illustrata dal direttore di Unipolis **Walter Dondi** e da **Elena Como** per conto dell'Agenzia Lama – è stata poi commentata e discussa da: **Mauro Lusetti** – Presidente Legacoop, **Pierluigi Stefanini** – Presidente Gruppo Unipol e Fondazione Unipolis, **Sara Guidelli** – Generazioni e Presidenza Legacoop Agroalimentare Toscana, **Marta Mainieri** – esperta del fenomeno e ideatrice di Collaboriamo.org, **Marco Pedroni** – Presidente Coop Italia, **Vanni Rinaldi** – Responsabile Innovazione Energia Ambiente Legacoop. Gli interventi e i contributi di quella giornata di lavoro sono stati inseriti all'interno della pubblicazione a stampa della ricerca, resa disponibile anche online.

Lo studio è stato poi presentato pubblicamente di fronte a oltre duecento persone il 10 novembre a Milano durante la terza edizione di **Sharitaly**, l'appuntamento annuale dedicato all'economia collaborativa, di cui Fondazione Unipolis è stato partner e sostenitore. Successivamente, ha trovato un altro momento di presentazione e discussione in un workshop dedicato nell'ambito dell'Assemblea generale di Legacoop a Bari il 25 novembre.



Archivio Carlo Maria Martini

Il Cardinale Martini, insigne biblista, padre gesuita, per 22 anni Arcivescovo di Milano, personalità che ha contrassegnato un'importante stagione di dialogo, non soltanto tra le religioni e in particolare le tre monoteiste, ma anche tra credenti e non credenti, rappresenta tuttora, a molti anni dalla sua scomparsa – avvenuta il 31 agosto del 2012 – un punto di riferimento. Per i cattolici certo, ma anche per tante persone che hanno avuto modo di conoscerlo direttamente o attraverso le sue opere, come uomo di cultura, interessato in modo appassionato al confronto e alla conoscenza degli altri.

E' sulla base di queste valutazioni che Fondazione Unipolis ha condiviso con la Fondazione Martini, che ha sede a Milano presso il Centro San Fedele, un progetto volto a raccogliere in un **Archivio digitale** la ricchissima produzione di testi, predicazioni, omelie, studi, che ne hanno contrassegnato la vita di **pastore e di uomo di cultura**, studioso dell'antichità e della Bibbia, ma anche così attento e **impegnato sui problemi dell'attualità e della vita delle persone**.

Si tratta di un progetto pluriennale, che anzitutto prevede la raccolta dei tantissimi documenti – sia cartacei, che audio e video – sparsi nei molti luoghi che lo hanno visto protagonista, a Milano certo, ma anche nelle università dove ha insegnato, tanto in Italia quanto in terra di Israele. Accanto a questo saranno raccolte testimonianze di chi con Martini ha collaborato nei diversi ruoli ricoperti all'interno della Chiesa. Inoltre, è prevista la pubblicazione, in molti volumi, della sua Opera Omnia. Il primo tomo è uscito nell'autunno del 2015, per iniziativa dell'editore Bompiani, e raccoglie gli atti degli incontri tenuti nell'ambito delle **Cattedre dei non credenti**, tenutesi a Milano dal 1987 al 2002.

Il progetto dell'Archivio Carlo Maria Martini è stato presentato nel capoluogo lombardo nel corso di una iniziativa pubblica svoltasi al Centro San Fedele, il 26 giugno 2015, con il titolo **"Ascoltare la Storia"**. Coordinati dal direttore di *Avvenire*, Marco Tarquinio, dopo il saluto del Presidente del Centro culturale San Fedele, padre Giacomo Costa SJ, sono intervenuti l'Arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, il



sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, il presidente della Fondazione Carlo Maria Martini, padre Carlo Casalone SJ, e Pierluigi Stefanini, presidente del Gruppo Unipol e di Unipolis, che è partner e sostenitore del progetto. Stefanini, ha spiegato i motivi per cui Fondazione Unipolis ha deciso di impegnarsi in questo progetto, anche con un rilevante contributo economico: *«Si tratta – ha detto – di un’iniziativa non solo meritoria in sé, in quanto metterà a disposizione di tutti e in ogni parte del mondo, attraverso le più innovative tecnologie e la rete, l’insieme delle opere e dei documenti di Carlo Maria Martini, ma perché, insieme alla memoria, ne restituirà la straordinaria attualità».*



L'impegno di Unipolis sui temi del lavoro

Nel 2015 è proseguita un'intensa attività della Fondazione in collaborazione con altri soggetti, volta ad affrontare le complesse problematiche che riguardano **i temi del lavoro e dell'occupazione**, in un contesto di **profondi cambiamenti e trasformazioni**, ma anche sugli aspetti connessi alla **crisi economica e agli impatti occupazionali che essa determina**.

Per parte sua, Unipolis ha continuato a operare su un filone di ricerca per tanti aspetti di storico interesse dalla Fondazione: **la partecipazione dei lavoratori nella vita e nella gestione delle imprese**. Nel corso del 2015, un gruppo di lavoro appositamente costituito, composto da esperti e studiosi proveniente dal mondo accademico, ma non solo, da esponenti delle organizzazioni sindacali, delle imprese private e cooperative, ha dibattuto sui diversi aspetti di queste tematiche. Oggetto, peraltro, anche di iniziative legislative che faticano a trovare una conclusione in grado di configurare percorsi realmente innovativi che consentano di realizzare forme innovative di collaborazione nelle quali **lavoratori e imprese**, pur se da distinti ruoli, **convergono su obiettivi di sviluppo e crescita delle aziende**, al fine di aumentarne la competitività e, allo stesso tempo, permettano una maggiore e più efficace valorizzazione del contributo che i dipendenti garantiscono ai risultati aziendali. Il gruppo di lavoro della Fondazione, ha così deciso di procedere ad un approfondimento, da un lato degli aspetti di natura contrattuale che contraddistinguono il sistema delle relazioni industriali, anche da punto di vista dei diritti di informazione, oltre che di vero e proprio coinvolgimento dei lavoratori nelle aziende. Dall'altro, ad una ricognizione delle esperienze, molteplici e variegate, che imprese private e cooperative, hanno realizzato in termini di modalità di partecipazione dei lavoratori alla vita e alla gestione delle aziende. Questo lavoro, in via di ultimazione, sarà oggetto di discussione e confronto, sia internamente al gruppo, che attraverso il coinvolgimento di esperti di vari ambiti imprenditoriali, manageriali, professionali, giuridici, normativi e istituzionali, durante il 2016.

In questo quadro, Unipolis ha realizzato una collaborazione con Fondazione Feltrinelli di Milano, che ha dato vita ad un percorso di



ricerca, denominato **“Spazio Lavoro”**. In questo ambito sono stati approfonditi diversi aspetti del cambiamento che sta vivendo il mondo del lavoro, in relazione alle trasformazioni produttive, tecnologiche, sociali e di relazione, su scala mondiale oltre che su quella nazionale. Grazie al lavoro svolto dai coordinatori accademici e da giovani ricercatori sono stati prodotti documenti di analisi, realizzati incontri e confronti, che troveranno una prima conclusione nel corso di un forum dedicato nella primavera del 2016.

Altra iniziativa, più circoscritta territorialmente, ma di notevole interesse è quella realizzata dalla Fondazione Gramsci dell'Emilia Romagna. Al centro di un lavoro di ricerca “sul campo” dedicata a **“Le giovani generazioni e il lavoro: realtà e aspettative”**. Sulla base di una indagine statistica e poi di un questionario rivolto a migliaia di giovani, arricchito da specifici *focus group*, si è cercato di delineare le problematiche relative al lavoro che stanno affrontando i giovani dell'area bolognese. Sia di quelli nativi del territorio o che hanno studiato e si sono fermati nella città e nell'hinterland, che degli immigrati di seconda generazione. Le prime analisi effettuate hanno evidenziato come i giovani siano alle prese con mutamenti assai significativi del mercato del lavoro, con una concentrazione di ricchezza e reddito nelle fasce di età più elevate, che stanno determinando per diversi aspetti e in misura sempre più accentuata processi di impoverimento delle nuove generazioni, che faticano a trovare stabilità di lavoro e reddito, producendo nuove disuguaglianze.



Progetto generatività sociale dell'Università Cattolica

Per iniziativa di ARC dell'Università Cattolica di Milano, è stato avviato un progetto di ricerca e azioni dedicato alle **politiche della Generatività sociale**. In questo contesto, è stata promossa una iniziativa – **“Rigenerare i beni comuni culturali, patrimonio culturale minore, nuovo artigianato, imprenditività”** – che ha come territorio di riferimento la città e la provincia di Agrigento e ha l'obiettivo di costruire una rete di soggetti che mirano a costruire le condizioni per la nascita di attività imprenditoriali da parte di giovani. Fondazione Unipolis, in coerenza con il proprio impegno volto a sostenere iniziative in grado di creare opportunità di lavoro attraverso progetti culturali con impatto sociale, ha deciso di diventare partner attivo del progetto. Per questo ha sottoscritto un'apposita convenzione con l'Università Cattolica e si è impegnata attivamente durante il 2015 a supportare, insieme ai docenti e alle persone dedicate dall'Ateneo, le attività necessarie al concreto avvio del progetto. L'iniziativa si avvale anche del sostegno della Diocesi agrigentina, che ha consentito di mettere in relazione diverse organizzazioni già presenti e che costituiscono la base per avviare il percorso. Nel corso del 2015 sono stati svolti diversi incontri, che hanno visto la partecipazione diretta di Fondazione Unipolis, al fine di definire un modello di business, capace poi di tradurre l'obiettivo progettuale in una **concreta iniziativa imprenditoriale, in chiave di innovazione sociale**. La quale, partendo da alcune eccellenze del territorio – negli ambiti culturali, agroalimentari e della produzione artigianale e artistica – si propone di determinare la definizione di opportunità di lavoro e di sviluppo.



La Sicurezza e la Legalità

La Sicurezza

La Sicurezza stradale e il Progetto Sicurstrada

La mobilità stradale rappresenta un fattore di rischio ancora molto elevato per le persone. Infatti ogni anno, a livello mondiale sono più di un milione i morti in incidenti stradali e, in Italia, le vittime sono migliaia e centinaia di migliaia riportano ferite, anche gravi e invalidanti; mentre per i giovani under 24 la sinistrosità stradale è la prima causa di morte. Promuovere la sicurezza stradale significa perciò svolgere una importante funzione sociale, con l'obiettivo di ridurre il prezzo – prima di tutto umano, ma poi anche economicamente rilevante – che si paga al traffico e alle sue conseguenze.

In questo contesto, Fondazione Unipolis ha scelto di impegnarsi attivamente sul tema, impostando un'iniziativa che ha messo **al centro la combinazione di sicurezza stradale e mobilità sostenibile**. Infatti, senza una profonda riorganizzazione della mobilità a tutti i livelli, soprattutto nelle città e nei centri urbani, sarà molto difficile conseguire significativi e duraturi risultati su questo fronte della vita sociale e civile del Paese.



In particolare, la questione che sta assumendo crescente rilevanza è quella della **tutela degli utenti più vulnerabili della strada**, cioè **pedoni e ciclisti**, che, insieme agli anziani e ai più giovani, sono le vittime prevalenti dell'insicurezza derivante dal traffico. Così come il tema della mobilità delle persone portatrici di handicap che ogni giorno devono affrontare notevoli difficoltà per potersi muovere liberamente in un ambiente (in prevalenza quello urbano) sufficientemente sicuro. Secondo i dati ufficiali resi noti da Aci e Istat, anche nel 2014 è continuato il trend positivo della diminuzione degli incidenti stradali e delle vittime, ma con un ritmo assai più lento rispetto agli ultimi anni. Un rallentamento che ha fatto scivolare l'Italia al quindicesimo posto (tre anni fa era tredicesima) nella graduatoria europea della mortalità nei sinistri, dietro Regno Unito, Spagna, Germania e Francia.

Inoltre, i primi parziali dati che riguardano la sinistrosità stradale nel 2015, raccolti dalla Polizia di Stato e dai Carabinieri, indicano addirittura una inversione di tendenza con un aumento del numero dei morti dell'1,3%.

Resta dunque ancora lontano l'obiettivo dell'Unione Europea di dimezzare il numero dei morti entro il 2020. Da questo punto di vista, l'Italia registra un -17,8% tra il 2010 e il 2014 (in Europa si raggiunge un -18%), con un tasso di mortalità stradale di 55,6 decessi ogni milione di abitanti contro una media europea che è di 51 vittime ogni milione di abitanti.

E' nelle città e in generale nei centri urbani che si verificano i tre quarti degli incidenti stradali, causando oltre il 70% dei feriti e quasi la metà (il 45%) dei morti. Un dato preoccupante è rappresentato dall'aumento di ciclisti e i pedoni fra le vittime di incidenti stradali e, fra questi, in particolare quelli che hanno un'età superiore a 65 anni. Nello stesso periodo, sono aumentate le vittime fra i giovanissimi under 14 con un incremento del 12,7% rispetto agli anni precedenti.

Sono queste le ragioni per le quali, **Unipolis con il Progetto Sicurstrada declina il tema della sicurezza stradale insieme a quello della mobilità sostenibile.** Da un lato, si tratta di ripensare la struttura delle città e della destinazione degli spazi pubblici; dall'altro, di optare per una nuova mobilità all'interno di centri urbani caratterizzata da più aree a traffico limitato e 'zone 30' o 'zone 20', più aree pedonali



e piste ciclabili protette, una più estesa ed efficiente rete di trasporto pubblico, promozione dei mezzi di trasporto condivisi: *bike e car sharing*, del *car pooling*. Da questo punto di vista la tecnologia sta già realizzando soluzioni che migliorano la sicurezza e la sostenibilità ambientale delle auto e degli altri mezzi privati di trasporto, attraverso carburanti non inquinanti e uso della rete che mette in relazione le auto e le infrastrutture viarie.

Le iniziative sul territorio di Sicurstrada Live

Con **Sicurstrada Live**, dal 2011 il Progetto *Sicurstrada* ha percorso molti chilometri in lungo e in largo per l'Italia: **14 regioni, 28 città, oltre 30 iniziative sul territorio, incontrando molte migliaia di persone**, di anziani e di giovani, nelle scuole e nei luoghi pubblici abitualmente molto frequentati.

In particolare, nel 2015 sono stati organizzati 10 incontri pubblici in altrettante città come Olbia, Bologna, Ferrara, Sesto Fiorentino (Fi), Senigallia (An), Venezia, Empoli (Fi), Massa e Cozzile (Pt), Bari, durante i quali sono state avvicinate oltre 23mila persone.

Nel corso dell'anno è proseguita la collaborazione con Asaps – Associazione sostenitori ed amici della Polizia Stradale, partner consolidato di Unipolis, con la quale sono state realizzate molte iniziative. Contestualmente, è stato intensificato lo sviluppo di relazioni con numerosi enti, soggetti e organizzazioni impegnati ugualmente nella promozione della sicurezza sulle strade.

Infatti, nei diversi appuntamenti, si è confermato come determinante il coinvolgimento e il ruolo delle Cooperative di Consumatori che operano nelle zone dove si sono svolte le iniziative (Coop Adriatica, Coop Estense, Unicoop Firenze); mentre un supporto significativo è stato garantito dalle Assicoop e dalle Agenzie UnipolSai Assicurazioni. Altrettanto importante è stata la collaborazione con i diversi Consigli Regionali Unipol, gli organismi che riuniscono a livello territoriale le Organizzazioni del mondo del lavoro dipendente, della piccola e media impresa, oltre che della cooperazione, storicamente socie di Unipol. Anche nel 2015 determinante è stato il rapporto con le istituzioni locali con le quali *Sicurstrada Live* si è relazionata, ottenendo il patrocinio



delle iniziative e la partecipazione agli incontri di amministratori e rappresentanti dei diversi Comandi della Polizia Municipale.

Nel corso dell'anno è continuato il coinvolgimento diretto del mondo della scuola.

Infatti, si sono svolte tre iniziative ad Olbia, Ferrara e Bari nelle quali la Fondazione ha approfondito le tematiche della guida sicura e della "mobilità nuova" che hanno visto la partecipazione di oltre **600 studenti** e di **numerosi docenti** in confronti diretti con esperti, amministratori pubblici ed esponenti dell'associazionismo. L'utilizzo dei *social network* da parte dei ragazzi durante e dopo gli incontri ha consentito di realizzare una più efficace interazione, ottenendo una maggiore attenzione e interesse.

Centri commerciali, sale e piazze pubbliche, scuole: le manifestazioni si sono svolte secondo una modalità sperimentata attraverso incontri di approfondimento e presidi arricchiti da materiali informativi, gadget, simulatore di stato d'ebbrezza, proiezione dei cartoni animati di *Sicurstory* e dei migliori *videospot* italiani ed internazionali sulla guida sicura.

Ad ogni iniziativa è stata affiancata una specifica azione di comunicazione, attraverso il coinvolgimento degli organi di informazione locali, in particolare con le emittenti radiotelevisive, che ha garantito una maggiore visibilità delle attività e dei contenuti proposti.



Il viaggio di Sicurstrada Live 2015

Le tappe

Olbia	Liceo "Lorenzo Mossa", 13 marzo
Bologna	Centro Commerciale "San Ruffillo", 17-18 aprile
Ferrara	Centro Commerciale "Il Castello, Istituto Tecnico Industriale 'Copernico - Carpeggiani", bicicletata dal centro storico al centro commerciale denominata "Da Castello a castello", in collaborazione con Uisp Ferrara, 8-10 maggio
Sesto Fiorentino (Fi)	Centro Commerciale "Centro*Sesto", 22-23 maggio
Senigallia (An)	Centro Commerciale "Il Maestrone", 5-6 giugno
Marghera (Ve)	Centro Commerciale "Nave de Vero", 17-18 luglio
Firenze	Coop.fi Novoli, 11-12 settembre
Empoli (Fi)	Centro Commerciale "Centro*Empoli", 25-27 settembre
Massa e Cozzile (Pt)	Centro Commerciale "Montecatini*Coop Fi", 23-25 ottobre
Bari	Centro Commerciale "Mongolfiera" di Bari - Santa Caterina, Istituto Tecnico Economico - Liceo linguistico "D. Romanazzi", 27-29 novembre

Descrizione: 9 punti informativi in altrettanti centri commerciali. I tre incontri con gli studenti sono stati dedicati alle tematiche della guida sicura e dei rischi per i neopatentati, con una particolare attenzione ai rischi dell'uso del cellulare, dell'alcol e delle sostanze stupefacenti.

Partecipazione: Contattate oltre **23.000** persone, fra le quali **600** studenti medi, con la distribuzione di 26.000 folder informativi e 11.000 gadget.

Partner: Coinvolti **31** partner tra istituzioni pubbliche, scuole, associazioni, organizzazioni economiche e sociali.

Citazioni: **76** gli articoli usciti sulla stampa, sul web e nei telegiornali locali. Per ogni tappa è stato prodotto un servizio video speciale trasmesso sulla principale televisione della città ospitante.



Il sito web sicurstrada.it

Nel 2015 **sicurstrada.it** ha compiuto il suo primo anno completo di vita, dopo il completo rinnovo realizzato con la messa online nel giugno del 2014. Quello di *Sicurstrada* è un portale interamente dedicato a **promuovere comportamenti corretti e responsabili alla guida**, con l'obiettivo di far crescere la cultura e gli interventi a favore di una **mobilità più sicura, nuova e sostenibile**. Attraverso il sito internet, che si configura come uno strumento indispensabile per raggiungere e comunicare con le persone, vengono quotidianamente raccontate le principali novità ed esperienze italiane ed internazionali sulla sicurezza stradale e la mobilità sostenibile; al tempo stesso vengono proposti approfondimenti e interviste ad esperti su argomenti specifici, relativi alle nuove forme di mobilità, l'uso della bicicletta, l'assetto urbano, la guida in strada dei mezzi agricoli, le tecnologie più innovative per la sicurezza nella guida.

Il Progetto *Sicurstrada*, inoltre, presidia i principali *social network*, attraverso una presenza attiva e costante. Il piano editoriale prevede ogni giorno il rilancio dei contenuti del sito, l'analisi delle attività di soggetti che si dedicano a tematiche di interesse comuni a quelle proposte da *Sicurstrada*.

Attenzione poi, viene dedicata alle altre pagine web del Gruppo Unipol, con le quali si sta approntando un'azione coordinata di scambio e supporto reciproci. Il numero dei contenuti pubblicati sulla pagina Facebook (facebook.com/sicurstrada) in media è di 2/3 al giorno, con un incremento significativo durante le iniziative di *Sicurstrada* sul territorio. E' su Twitter (twitter.com/sicurstrada), poi, che *Sicurstrada* intercetta e mantiene vive le interazioni più dirette con le persone, le istituzioni e le imprese che si occupano delle tematiche connesse alla sicurezza stradale.

Ogni iniziativa organizzata da *Sicurstrada* è promossa e seguita in rete da una diretta Twitter, con la creazione e il lancio di un *hashtag* (#) ufficiale dedicato. Questo ha consentito, ad esempio, di intercettare le realtà pubbliche e private locali e gli utenti attivi sul web dei territori in cui si sono svolte le iniziative di *Sicurstrada Live*. Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015 su sicurstrada.it si sono verificate circa 13.000 sessioni di navigazione corrispondenti a circa 40.000 visualizzazioni delle singole pagine/articoli (nel 2014 c'erano stati circa 8000 accessi con 31.900 visualizzazioni delle singole pagine). Su Facebook sono stati superati i **650 "seguaci"** (667) fissi



– erano 200 a fine 2014 – e attraverso i “post” pubblicati sono coinvolti ogni giorno tra i 300 e i 600 utenti del social network. Su Twitter è stata superata quota **1.000 follower** (1.043) e sono stati lanciati **1.820 tweet**, che hanno raggiunto quota 86.900 visualizzazioni, e ottenuto 1.100 interazioni dirette con il contenuto. Il Progetto *Sicurstrada* intende intensificare ancora di più la propria presenza sul web, in particolare per aumentare la connessione con i giovani e promuovere tra di loro la cultura della sicurezza stradale e della mobilità sostenibile.

La Settimana Europea della Mobilità a Bologna

“Mobilità a prova di handicap, una strada in comune. Perché la vita non sia una gara ad ostacoli”: questo il tema che Unipolis con il Progetto *Sicurstrada*, in collaborazione con il Comune di Bologna e la Consulta per il superamento dell’handicap, ha affrontato nell’incontro di **venerdì 18 settembre**, nell’ambito della Settimana Europea della Mobilità (16 – 22 settembre 2015). L’appuntamento si è svolto negli spazi della mediateca di C.U.BO – Centro Unipol Bologna, Piazza Vieira de Mello, 3–5.

Vi hanno partecipato, tra gli altri, Andrea Colombo, assessore alla mobilità del Comune; Giovanna Guerriero, presidente della Consulta per il superamento dell’handicap di Bologna; Roberto Romeo, presidente di “Anglat – Associazione nazionale guida legislazioni andicappati trasporti”; coordinati da Stefano Trasatti, direttore di Redattore Sociale.

Una riflessione a più voci alla quale hanno partecipato esponenti dell’associazionismo, terzo settore, sanità e trasporto pubblico e privato. Nel dibattito è emersa la necessità di una maggiore attenzione verso i cittadini più vulnerabili, che devono affrontare ostacoli e difficoltà nella mobilità quotidiana. Problemi che nascono in gran parte dalle strutture ancora inadeguate delle nostre città, oltre che dai comportamenti non corretti e rispettosi di una parte delle persone cosiddette “normodotate”.

Inoltre Unipolis e *Sicurstrada* sono stati presenti, insieme a C.U.BO, **sabato 19 settembre**, in Piazza XX Settembre in occasione della inaugurazione della tangenziale delle biciclette – e **domenica 20 settembre** – nel “bicivillaggio” di Piazza Maggiore con stand nei quali i visitatori hanno potuto ricevere materiali informativi, gadget tematici e consultare una postazione interattiva.



Mobilità e handicap La vita a ostacoli dei disabili nelle città italiane

“Vengo anch’io – no tu no”: non è solo il ritornello di una canzone famosa negli anni Settanta in Italia, ma anche il titolo di un video virale che racconta, in maniera ironica, i molti casi di ottusità e malfunzionamento dei servizi di mobilità per disabili in Italia. Protagonisti Jacopo Melio, il giovane disabile che ha lanciato la campagna #vorreiprendereiltreno, e Lorenzo Baglioni, cantastorie fiorentino, che vuole contribuire all’abbattimento delle barriere architettoniche per i disabili con l’ironia delle sue canzoni.

Secondo il Censis (gli ultimi dati sono stati pubblicati nel 2014), in Italia le persone con disabilità sono 4,1 milioni pari al 6,7% della popolazione totale. Un numero che secondo le loro stime è destinato a crescere fino a 4,8 milioni nel 2020 e a 6,7 milioni nel 2040 (il 10,7%). Un esercizio quasi invisibile, se si pensa che – sempre secondo il e del Censis – un italiano su quattro dichiara di non aver mai avuto a che fare con persone disabili.

In rapporto alla mobilità, vale la pena di sottolineare che la stessa fonte di ricerca rileva come la disabilità è percepita dai due terzi dei nostri concittadini essenzialmente come limitazione dei movimenti. Questo dovrebbe far discendere una maggiore attenzione verso persone che ogni giorno si trovano di fronte barriere architettoniche e ambientali da superare.

In realtà, la situazione è più complessa. I centri urbani del Paese non sembrano ancora adeguati agli obiettivi di accessibi-



lità e di “raggiungimento della massima autonomia possibile” che la Legge n.104 del 1992 prevede esplicitamente, così indicano la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità dell’ONU, (entrata in vigore in Italia nel 2009) e la Strategia europea sulla disabilità 2010–2020 .

Un’accessibilità intesa nel suo senso più ampio: quella dell’ambiente costruito e degli spazi pubblici, quella dei trasporti e delle relative infrastrutture, quella dell’informatica e della comunicazione e quella delle strutture e dei servizi pubblici.

Secondo l’“Anglat – Associazione nazionale guida legislazioni andicappati trasporti” in Italia, attualmente i mezzi pubblici totalmente accessibili (bus, metro, treni regionali) sono poco più del 50%, mentre solo il 40% delle fermate, stazioni, banchine, segnaletiche, percorsi, risultano essere accessibili o fruibili. “Le città – ha spiegato Roberto Romeo, presidente dell’Anglat – dovranno essere sempre più accessibili e inclusive considerando che sono 70 milioni le persone con disabilità in Europa e circa 800 milioni in tutto il mondo. Numeri destinati a salire per l’aumento della popolazione anziana, in particolare nel nostro Paese e nell’intera Unione Europea”.

In sintesi, l’Italia arranca nell’adeguare i propri centri urbani e le infrastrutture di trasporto pubblico e privato alle esigenze delle persone vulnerabili che si muovono e che sono destinate ad aumentare. Infatti, disabile è anche, spesso, sinonimo di anziano e l’allungamento della vita – che rappresenta di per sé un fatto positivo – porterà con sé una crescente richiesta di soluzioni più sostenibili e sicure per la mobilità di over 65 che – secondo uno studio di Unipolis – nel 2040 saranno complessivamente il 30% della popolazione italiana.



Le altre iniziative dedicate agli studenti

L'impegno verso le nuove generazioni che la Fondazione sta portando avanti anche con il Progetto *Sicustrada*, ha avuto altri momenti significativi durante il 2015. Anche se non ci sono più le cosiddette "stragi del sabato sera" – nei fine settimana tra il 2000 e il 2012 si è registrato un calo del 60,4% delle vittime per incidenti sulle strade – la sinistrosità stradale rappresenta la ancora prima causa di morte per gli under 24. In particolare, da un lato, l'abuso di alcol e sostanze stupefacenti, dall'altro, la distrazione alla guida provocata dall'uso del cellulare e degli smartphone, costituiscono ragioni crescenti degli incidenti, spesso mortali. Peraltro, secondo un'indagine realizzata da Asaps, la distrazione rappresenta ormai il 16,9% delle cause di incidenti stradale.

In questo quadro, Unipolis ha scelto di partecipare ad iniziative che affrontano queste problematiche. In particolare, ha preso parte all'appuntamento svoltosi al Mugello Circuit di Scarperia (Firenze) il **5 febbraio 2015**. Promosso dall'Associazione Contatti, con il progetto "Bevi con la testa", si è tenuto **l'incontro dedicato a "La vita è il vero sballo – Idee per un divertimento responsabile"**: agli oltre 300 studenti presenti sono stati distribuiti i materiali informativi di *Sicustrada*. Sono stati coinvolti gli Istituti Superiori "Chino Chini" e "Giotto Ulivi" di Borgo San Lorenzo (Firenze). L'incontro è stato organizzato insieme al Consiglio Regionale Unipol della Toscana, il Centro Alcolologico Regionale e l'Autodromo.

Con lo stesso obiettivo, Unipolis e *Sicustrada* sono stati tra i promotori dell'iniziativa **"Mi sento sicuro. Se guido, non bevo"**: presenti oltre 400 studenti delle scuole medie superiori fiorentine ospitati nel capoluogo toscano il **12 ottobre**, a Palazzo Bastogi (una delle sedi del Consiglio Regionale della Toscana), che ha visto la collaborazione con l'Associazione Contatti, con il progetto "Bevi con la testa" e il Consiglio Regionale Unipol della Toscana insieme a Polizia di Stato, Cesvot – Centro servizi volontariato Toscana e Arcat – Associazione regionale dei club alcolologici territoriali. Sono intervenuti, fra gli altri, Riccardo Nencini, vice ministro ai Trasporti e Infrastrutture, e Pierluigi Stefanini, presidente del Gruppo Unipol e di Fondazione Unipolis.



E sempre con lo sguardo rivolto ai giovani e alla loro sicurezza durante la guida, Unipolis ha partecipato al **Lucca Comics (29 ottobre-1 novembre)** il “Festival internazionale del fumetto, del cinema d’animazione, dell’illustrazione e del gioco” per presentare e lanciare il crowdfunding dedicato a promuovere “**Safety Driver**”. Si tratta di un simulatore completo di guida sicura, tra i più innovativi d’ Europa, il solo che riproduce virtualmente tutte le azioni che vanno assolutamente evitate quando ci si mette al volante.

Per raggiungere questo obiettivo, ricrea diverse situazioni comportamentali e ambientali critiche come, ad esempio, lo stato di ebbrezza, l’abuso di droghe, la guida spericolata, la guida con sonno, l’uso del cellulare. Safety Driver è un videogioco educativo, uno strumento nuovo e assai utile, impiegato in particolare negli incontri con gli studenti, organizzati da Unipolis nell’ambito del Progetto *Sicurstrada*, a partire dal 2016. Safety Driver nasce da una collaborazione con FutureLab – il progetto del Gruppo Unipol, Fondazione Unipolis e UnipolSai con la piattaforma di crowdfunding Eppela, per il sostegno all’innovazione.

Unipolis per la Mobilità Nuova

Utenza vulnerabile, infrastrutture e piano nazionale per la mobilità urbana, impegno delle istituzioni, creazione dell’Associazione per la Mobilità Nuova e definizione della Carta di Bologna, sono i principali temi discussi alla seconda edizione degli **Stati Generali della Mobilità Nuova, svoltisi a Bologna dal 10 al 12 aprile**.

Unipolis ha sostenuto questo appuntamento e, con il Progetto *Sicurstrada*, ha partecipato ai tre giorni di discussione con una riflessione sul tema della mobilità urbana delle persone anziane e degli scenari che il prolungamento della vita produrrà nel nostro Paese nei prossimi anni: **“Città davvero smart? Solo se saranno a misura di anziani”**.



La Legalità

L'impegno per la legalità e il sostegno a Libera

Operare per promuovere e diffondere la cultura della legalità, costituisce uno degli impegni che Fondazione Unipolis considera da sempre prioritari. In un Paese come l'Italia nel quale sono insediate organizzazioni criminali e mafiose, spesso intrecciate con estesi fenomeni di corruzione, è essenziale lavorare alla crescita di una consapevolezza e di una assunzione di responsabilità dei diversi soggetti economici e sociali, ma anche delle persone, affinché si affermino valori e comportamenti che hanno al centro la trasparenza, il rigore e il rispetto delle regole. E' questa, del resto, la condizione per far vivere la libertà e la democrazia, ma anche per favorire lo sviluppo economico e il progresso sociale e civile.

E' in questo quadro che Fondazione Unipolis dedica da sempre una parte significativa della propria attività a queste tematiche. Nell'ambito della quale assume un particolare valore e significato la collaborazione con **Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie**, in atto ormai da molti anni e proseguita con rinnovata intensità anche nel corso del 2015.

La partnership di Unipolis con Libera si, inserisce all'interno di un rapporto più ampio, che vede l'intero Gruppo Unipol sostenere la nascita e lo sviluppo delle cooperative che gestiscono terreni ed altri beni confiscati alle mafie. In particolare, attraverso la campagna **"Un euro per ogni nuova polizza in convenzione e ogni nuovo conto corrente bancario"**, realizzata da UnipolSai Assicurazioni e da Unipol Banca, annualmente vengono destinati significativi contributi alle nuove cooperative di Libera Terra e più complessivamente ai progetti di recupero e destinazione a fini sociali dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Nel 2015, il contributo di UnipolSai e Unipol Banca, (circa 200 mila euro) è stato destinato al progetto "La legalità mette radici", che ha consentito la piantumazione di migliaia di alberi (ulivi, aranci, vitigni) in diverse cooperative di Libera Terra che gestiscono centinaia di ettari di terreni confiscati, tornati a svolgere una funzione di sviluppo



delle comunità locali, grazie al lavoro di tanti di giovani.

In dieci anni, dal 2006 al 2015, l'iniziativa "un euro per polizza e conto corrente" ha infatti permesso di erogare alle nuove imprese di giovani cooperatori costituite in Sicilia, Calabria, Puglia e Campania, **oltre un milione e settecentomila euro**.

Unipolis (così come il Gruppo Unipol) è socia dell'**Agenzia Cooperare con Libera Terra**, composta da organizzazioni e imprese cooperative, che ha come scopo e obiettivo il supporto tecnico e professionale alle cooperative di Libera che gestiscono i beni confiscati. Tale rete coadiuva la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti a marchio "Libera Terra".

Per parte sua, Fondazione Unipolis è impegnata in una molteplicità di iniziative volte ad accrescere l'informazione, la conoscenza e l'impegno ad estendere la cultura della legalità, contro le mafie e per una maggiore giustizia sociale. Va in questa direzione il sostegno diretto a Libera e alle sue attività sociali e culturali.

La Fondazione ha peraltro avuto un ruolo rilevante nella preparazione e svolgimento a Bologna, il 21 marzo, della **"XX Giornata delle Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle Mafie"**, alla quale hanno preso parte duecentomila persone, soprattutto giovani, provenienti da ogni parte d'Italia. Nel 2015, inoltre, sono stati festeggiati anche i **vent'anni dalla nascita di Libera**. Come di consueto, in vista della Giornata dell'impegno e della Memoria, Unipol e Unipolis hanno organizzato un incontro, tenuto il 9 marzo a Palazzo d'Accursio, sede del Comune, per presentare i risultati ottenuti nel sostegno all'attività di Libera e più in generale per promuovere la cultura della legalità.

Nei mesi successivi si è poi svolta la Carovana Internazionale Antimafie, che ha toccato numerose città diventando occasione di sensibilizzazione e partecipazione di giovani e cittadini. Attivo sostegno è stato dato, continuando la tradizione degli anni passati, ai **campi di volontariato Estate Liberi**. L'iniziativa si svolge su beni e terreni confiscati alle mafie a cui, ogni anno, oltre cinquemila ragazzi danno il loro contributo per il recupero dei patrimoni sottratti alla criminalità organizzata.

Anche nel 2015 sono stati coinvolti nel progetto una quarantina di lavoratori (e loro famigliari) del Gruppo Unipol, che hanno operato nei campi di volontariato gestiti dalla cooperativa "Terre Ioniche



- Libera Terra". Peraltro, all'interno del Gruppo Unipol opera a Bologna un "Presidio di Libera", costituito nell'ambito del Circolo Aziendale che svolge numerose attività a sostegno delle cooperative sui beni confiscati e più in generale per promuovere una cultura della legalità.

La Fondazione ha rinnovato inoltre il proprio sostegno a Cinemovel Foundation, alla quale è legata da un rapporto di partnership storicamente consolidato, in particolare nella collaborazione per la realizzazione di "**Libero Cinema in Libera Terra**", che nel 2015 ha festeggiato la decima edizione. Si tratta di una rassegna di cinema itinerante che si svolge nelle città e nei paesi che ospitano beni confiscati alle mafie; nel 2015 ha effettuato 20 tappe, 17 delle quali in Italia e tre all'estero: Parigi, Berlino e Bruxelles.

Gli Uffici a Casal di Principe La mostra "La luce vince l'ombra"

Nel corso del 2015, Fondazione Unipolis, anche con il contributo del Gruppo Unipol, ha sostenuto una iniziativa assai originale e di grande valore che è stata capace di unire promozione della cultura e della legalità, con l'obiettivo di contribuire a creare opportunità di crescita sociale e civile in un territorio, quello di Casal di Principe, duramente colpito e condizionato dalla criminalità organizzata di stampo camorristico. Grazie all'impegno di *First Social Life* e la collaborazione della **Galleria degli Uffici di Firenze**, insieme ad altre importanti istituzioni culturali della Campania, di Napoli e Caserta, è stata allestita una straordinaria mostra con tanti capolavori di grandi artisti classici e moderni (da Luca Giordano a Mattia Preti, ad Artemisia Gentileschi, fino a Andy Warhol) dal titolo suggestivo quanto evocativo: "**La luce vince l'ombra**". La mostra è stata allestita in un luogo di gradissimo valore simbolico: la villa confiscato ad un boss della camorra, ora diventata la "Casa di don Peppe Diana" il coraggioso sacerdote di Casal di Principe, ucciso della camorra per la sua tenace opposizione alla criminalità e per il suo impegno sociale e civile.

Grazie al lavoro di giovani architetti, l'edificio è stato trasformato in un



vero e proprio spazio espositivo, in grado di ospitare nel modo migliore le grandi opere della mostra. L'operazione è stata complessa, difficile, assai articolata, ma ha consentito di **portare arte e bellezza in un luogo che per tanto tempo è stato gravemente sfigurato**, oltre che condizionato nella sua vita quotidiana, economica, sociale, civile, dalla violenza squadristica dei boss della camorra.

Unipol e Unipolis hanno contribuito all'operazione, insieme a numerosi altri soggetti istituzionali, privati e cooperativi, garantendo le coperture assicurative necessarie per effettuare il trasporto e la permanenza delle opere durante l'intero periodo di apertura della mostra. Inaugurata il 19 giugno con l'intervento del ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, delle autorità locali, dei rappresentanti delle istituzioni museali e culturali che hanno consentito la realizzazione del progetto, la mostra è rimasta aperta ben oltre i termini prefissati.

La chiusura inizialmente prevista per metà ottobre, è stata prorogata fino al 13 dicembre. Ciò ha consentito a tantissime persone di visitare la mostra – peraltro non facilmente raggiungibile, in assenza pressoché totale di mezzi pubblici che portino a Casal di Principe – e in particolare a tanti ragazzi delle scuole non solo della Campania, ma di tutta Italia. **Il bilancio delle visite è stato comunque molto lusinghiero, avendo superato le 38 mila unità**, cui va aggiunto il notevole riscontro ottenuta dall'iniziativa sui mezzi di comunicazione, sia di carta stampata che di radio e tv.

Tutto ciò è stato possibile anche grazie alla disponibilità e all'impegno di decine e decine di giovani volontari del territorio che hanno svolto un importante e qualificato ruolo di guida alla mostra. Ragazze e ragazzi che hanno messo a disposizione il loro tempo, la loro passione ed entusiasmo, accompagnando (indossando le magliette blu fornite da Fondazione Unipolis) con competenza e cortesia i visitatori alla mostra e spiegando il grande valore culturale e civile dell'operazione realizzata in quel difficile contesto.



L'impegno per legalità, lavoro sviluppo e giustizia sociale

Il 9 marzo 2015 a Bologna, nella Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio, il Gruppo Unipol, la Fondazione Unipolis, il Consiglio Regionale Unipol dell'Emilia Romagna, in collaborazione con Libera e Agenzia cooperare con Libera Terra, hanno organizzato un incontro per rendicontare **l'impegno a favore di legalità, lavoro, sviluppo e giustizia sociale**. Complessivamente, in dieci anni, dal 2006 al 2015, **Unipol ha destinato oltre 1 milione e 700 mila euro alle cooperative di Libera Terra, frutto della campagna "Un euro per polizza e conto corrente bancario"**.

Per quanto riguarda i risultati conseguiti nel 2015, Unipol e Unipol Banca hanno destinato circa duecentomila euro alla iniziative connesse al progetto "la legalità mette radici", che ha **l'obiettivo di piantumare migliaia di alberi** – soprattutto ulivi, aranci e vitigni – **nei terreni coltivati dai giovani delle cooperative di Libera Terra**, frutto dei sequestri e poi della confisca alle mafie e alla criminalità organizzata.

L'appuntamento di Bologna, organizzato dal Gruppo Unipol e dalla Fondazione Unipolis, ha avuto un significato particolare: da un lato, infatti, si è svolto in occasione dei **vent'anni dalla nascita di "Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie"**, dall'altro, invece, **era il decennale dell'avvio dell'impegno di Unipol a fianco e sostegno di Libera, con la campagna "Un euro per ogni nuova polizza e conto corrente"** a favore delle cooperative costituite sui beni confiscati alle mafie". Una iniziativa che ha contribuito in misura significativa all'attività volta a restituire alla collettività i beni che i boss mafiosi hanno sottratto alle comunità con la violenza e il sopruso.



Oltre alle cooperative di Libera Terra, va ricordato il finanziamento a condizioni particolarmente agevolate alla Cooperativa Calcestruzzi Ericina Libera di Trapani, che ha permesso di rinnovare gli impianti dell'impresa, sottratta al boss mafioso Vincenzo Virga e che rappresenta il primo significativo esempio di recupero di un'impresa industriale confiscata da parte dei lavoratori.

All'incontro, dedicato all'"Impegno di Unipol per legalità, lavoro e sviluppo sostenibile", sono intervenuti: il sindaco di Bologna, Virginio Merola; il Magnifico Rettore dell'Università di Bologna, Ivano Dionigi; l'assessore regionale alla cultura e alla legalità, Massimo Mezzetti; la presidente di Legacoop Bologna, Rita Ghedini; il presidente della Calcestruzzi Ericina Libera, Giacomo Messina; don Luigi Ciotti, fondatore e presidente di Libera; Pierluigi Stefanini, Presidente del Gruppo Unipol e Fondazione Unipolis.

L'iniziativa si è svolta a pochi giorni dalla manifestazione che ha contrassegnato la **"XX Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti di mafia"** promossa ogni anno da Libera il 21 di marzo. Una giornata per tanti versi storica perché nelle strade e nelle piazze di **Bologna sabato 21 marzo 2015 hanno sfilato duecentomila persone provenienti da tutta Italia, nella maggior parte giovani e giovanissimi.**

Davanti a centinaia di famigliari delle vittime innocenti di mafia, decine di persone hanno letto gli oltre ottocento nomi dei caduti per mano dei criminali. Una giornata alla quale non è mancato l'impegno e il supporto del Gruppo Unipol e di Fondazione Unipolis, insieme a quello di numerosi altri partner del territorio, espressione in particolare del mondo cooperativo.



Il progetto editoriale “Atlante delle mafie”

Unipolis, nell'ambito del suo impegno a favore della legalità e per la lotta contro le mafie, ha condiviso e sostenuto una rilevante operazione editoriale, realizzata da Rubbettino, con la pubblicazione dell' **“Atlante delle mafie”**.

L'opera è curata da tre studiosi della criminalità organizzata – Enzo Ciconte, Francesco Forgione, Isaia Sales – con il contributo di numerosi altri autori e studiosi: storici, magistrati, ricercatori, giornalisti, operatori sociali ed esperti.

L'iniziativa, inizialmente articolata su tre volumi, dedicati ad **indagare in profondità il fenomeno mafioso e criminale nel nostro Paese e la sua proiezione internazionale**, ha già previsto un ulteriore sviluppo, con la realizzazione di una quarta pubblicazione, che vedrà la luce nel corso del 2016.

Il terzo volume, uscito nel maggio del 2015, è stato presentato in anteprima al Salone del Libro di Torino a maggio, alla quale sono intervenuti, insieme ai tre curatori e a Walter Dondi, direttore di Unipolis, il procuratore della Repubblica di Roma, Giuseppe Pignatone e il suo omologo di Torino, Armando Spataro. Sono quindi seguite altre presentazioni e incontri in varie parti del Paese.

Da ricordare, in particolare, quello svoltosi nell'ambito del Festiva letteratura di Mantova a settembre, con la partecipazione di Enzo Ciconte e dello scrittore Carlo Lucarelli. A ottobre, è stata poi la volta di Ferrara in occasione del Festival di Internazionale, con l'intervento, tra gli altri, di Enzo Ciconte, del magistrato della DDA di Firenze Ettore Squillace Greco e di Pierluigi Stefanini.

Il testo si compone di numerosi saggi in cui vengono affrontati argomenti differenti. Un saggio particolarmente rilevante, è dedicato a **“Mafia Capitale”**, scritto dal Procuratore capo della Repubblica di Roma, Giuseppe Pignatone e dall'aggiunto Michele Prestipino. I due autorevoli magistrati, hanno ricostruito, anche in chiave storica, con dovizia di fonti documentarie e di dati l'insediamento mafioso nella capitale, motivando così le ragioni per le quali è possibile parlare di una specifica **“Mafia di Roma”**.



Il saggio di apertura, ad opera dei tre curatori, esplora i forti legami esistenti tra mafie, economia e potere, mentre gli altri testi sono dedicate ad approfondire fenomeni criminali specifici, sia in Italia che le ramificazioni che le mafie di origine italiana hanno costruito praticamente in tutto il mondo.



Dieci anni di Libero Cinema in Libera Terra

Nel 2015 si è svolta la decima edizione di **“Libero Cinema in Libera Terra”**, il festival internazionale di cinema itinerante contro le mafie promosso da **Cinemovel Foundation e Libera - associazioni, nomi e numeri contro le mafie**, di cui la **Fondazione Unipolis** è da sempre partner istituzionale e sostenitore.

L'edizione del decennale è stata particolarmente ricca, sia in termini di numero di tappe, ben 20, delle quali 17 in Italia (con 19 serate di proiezione) e tre all'estero: Parigi, Berlino e Bruxelles. E' stata presentata il 24 giugno alla Casa del jazz di Roma (la sede si trova in un edificio confiscato alla mafia e recuperato ad uso sociale e culturale), alla quale sono intervenuti Don Luigi Ciotti e Pierluigi Stefanini, presidente del Gruppo Unipol e di Unipolis.

E' intervenuto anche Ettore Scola, nella sua qualità di presidente onorario di Cinemovel Foundation. Si è trattato, purtroppo, di una delle ultime uscite pubbliche del grande regista e intellettuale italiano, scomparso nel gennaio del 2016, nel generale compianto, che è anche di Fondazione Unipolis. Scola, anche in quella occasione, ha voluto evidenziare *“l'importanza del cinema per i bambini e le nuove generazioni, utile alla formazione di cittadini migliori”*. Con ciò rimarcando la funzione di Cinemovel che porta il cinema laddove spesso non ci sono sale, e dove svolge una vera e propria funzione sociale e, quindi, democratica. E perciò nemica delle mafie e della criminalità organizzata.

Cinemovel Foundation nasce per la progettazione di iniziative di cinema itinerante con il coinvolgimento della rete locale,



nazionale e internazionale dei soggetti che operano per la promozione della società civile. Il “viaggio” del cinema è uno strumento di conoscenza, scambio e sensibilizzazione per contribuire allo sviluppo culturale, sociale ed economico dei luoghi che attraversa.

Nato nel 2006, il festival Libero Cinema in Libera Terra ha come obiettivo quello di creare attorno al cinema “piazze universali” di confronto, per sostenere l’impegno civile e politico delle realtà che investono sul futuro di una terra libera e promuovere la pratica della legalità in risposta alla violenza mafiosa. Il progetto, a cui aderiscono diversi Enti, Istituzioni e Associazioni, è realizzato in collaborazione con le cooperative di giovani che lavorano sui beni confiscati alle mafie e porta i film, e gli autori, direttamente alle persone, là dove spesso manca anche la sala.

Nel corso di una delle tappe di Libero Cinema, quella di Casal di Principe (Caserta), Unipolis e Cinemovel hanno organizzato la presentazione del terzo volume dell’Atlante delle Mafie, nella “Casa don Peppe Diana”, che ha sede in una villa sequestrata a un boss della camorra. L’iniziativa si è svolta nell’ambito della mostra “La Luce vince l’ombra – Gli Uffici a Casal di Principe”, realizzata con il sostegno della Fondazione (vedi paragrafo dedicato). Alla presentazione sono intervenuti, oltre ai fondatori di Cinemovel, Elisabetta Antognoni e Nello Ferrieri, il sindaco di Casal di Principe, Renato Natale, lo storico Marcello Ravveduto, Walter Dondi, Direttore della Fondazione Unipolis.



La Solidarietà

La “Fondazione Ivano Barberini” e il rapporto con la cooperazione

La **Fondazione Ivano Barberini** promuove iniziative di studio, approfondimento e divulgazione dell'esperienza cooperativa in Italia e in Europa. La Fondazione porta il nome di uno storico dirigente della cooperazione italiana, per molti anni presidente di Legacoop e poi dell'Alleanza Cooperativa Internazionale. La sua attività è del tutto coerente con i valori e l'ispirazione del Gruppo Unipol che, in ragione della sua storia e dell'attuale azionariato di controllo della società, ha le proprie radici nel mondo cooperativo. In particolare, Unipolis contribuisce ad una delle attività di natura solidaristica della Fondazione Barberini, ossia quella di sostegno ai soci delle cooperative in crisi, che hanno perduto il lavoro e le proprie quote sociali. L'iniziativa fa parte di un programma pluriennale di “solidarietà cooperativa”, attivato da un ampio numero di imprese aderenti a Legacoop.

La Fondazione per la Collaborazione tra i Popoli

Sostenere processi di dialogo, integrazione politica e sviluppo sociale con particolare attenzione al continente africano: questi gli obiettivi della **Fondazione per la Collaborazione tra i popoli**, promossa dall'ex Presidente della Commissione Europea Romano Prodi.



Dopo gli appuntamenti di Bologna del 2010 e di Washington DC, il 15 e il 16 giugno 2011, la terza e ultima conferenza della serie "Africa: 53 Nazioni, una Unione" si è svolta ad Addis Abeba il tre e quattro maggio 2012 e vi hanno partecipato esponenti della politica e dell'economia di numerosi paesi del Continente, oltre a rappresentanti delle Nazioni Unite e di altre organizzazioni internazionali.

Nel corso del 2015 la Fondazione ha continuato a lavorare sui temi connessi alla povertà, soprattutto nel continente africano, con l'obiettivo di individuare modalità innovative per contrastare il fenomeno.

In particolare va segnalata l'iniziativa svoltasi a Roma nel maggio 2015, dedicata al **ruolo delle nuove tecnologie per combattere e alleviare la povertà**. È emerso infatti come i nuovi sistemi di connessione e comunicazione digitale (telefonini e smartphone, internet e il web) hanno consentito a popolazioni prima isolate nelle campagne di costruire relazioni permettendo loro di scambiare maggiori quantità di prodotti agricoli e promuovendo nuove forme di integrazione sociale. Ciò ha favorito l'uscita di un numero crescente di persone dalla povertà. Anche se il numero di indigenti, specie in Africa, è ancora troppo elevato e rimane fondamentale l'azione politica e l'impegno dei paesi ricchi per promuovere lo sviluppo delle aree più povere e svantaggiate.

La Comunità di Capodarco di Fermo e Redattore Sociale

La Fondazione ha rinnovato anche nel 2015 il proprio sostegno alla **Comunità di Capodarco di Fermo**, in particolare alle attività dell'agenzia giornalistica **Redattore Sociale**. La Fondazione ha contribuito alla realizzazione della ventiduesima edizione del seminario nazionale per giornalisti e operatori della comunicazione dedicato al tema delle **"Frontiere"** che si è tenuto dal 27 al 29 novembre. Al centro del seminario le questioni connesse ai fenomeni sempre più estesi di conflitto, soprattutto nell'area mediterranea, con centinaia di migliaia di profughi e migranti che fuggano dalle guerre e dalla fame e si ammassano alle frontiere dell'Europa, che reagisce chiudendosi sempre più nei confini nazionali. Una situazione che propone interrogativi circa la capacità dell'Europa di continuare ad essere un luogo aperto e in



grado di proporsi come modello di integrazione sociale. Il contributo di Unipolis è stato anche per il 2015 destinato a finanziare borse di studio per i giovani giornalisti che hanno preso parte al seminario. La Fondazione ha poi partecipato ad una sessione di lavoro, nel corso della quale ha presentato la ricerca sulla *Sharing Economy* e il rapporto con la Cooperazione ed alcune esperienze cooperative che sviluppano le modalità dell'economia collaborativa, utilizzando piattaforme digitali.

Associazione Certosa 1515

La Fondazione Unipolis ha confermato anche per il 2015 il sostegno all'**Associazione Certosa 1515**, che gestisce il Convento di San Francesco, più noto come la Certosa, ad Avigliana in Val di Susa. L'edificio storico è stato restaurato dal Gruppo Abele in diciotto anni di lavoro ed è ora di proprietà del Fondo Social & Human Purpose della REAM SGR di Torino. Dopo essere stata per secoli un luogo di silenzio e preghiera, oggi la Certosa è diventata uno spazio dedicato al "sociale", aggregando operatori del settore, volontari e studenti grazie ad attività differenti - corsi di formazione, riunioni, convegni, coworking.

La Cooperativa "Soleinsieme"

Nel corso del 2015 è stata costituita a Reggio Calabria la cooperativa sociale "**Soleinsieme**", frutto dell'impegno di un gruppo di donne provenienti da situazioni di particolare disagio e fragilità.

L'iniziativa ha lo scopo di promuovere opportunità di lavoro nel settore tessibile e dell'abbigliamento, oltre che delle pulizie, per offrire a un numero crescente di donne una prospettiva di futuro e di autonomia personale e sociale.

Al progetto hanno contribuito tanti soggetti, istituzionali, associativi, del volontariato e dell'impresa, ma anche il lavoro volontario dei detenuti della Casa circondariale di Reggio Calabria, che hanno permesso la ristrutturazione di uno stabile in passato appartenuto a esponenti della criminalità organizzata. Anche la Fondazione Unipolis ha voluto impegnarsi con un sostegno economico alla riuscita dell'iniziativa.

F O N D A Z I O N E

Unipolis

Cultura Ricerca Sicurezza Solidarietà

F O N D A Z I O N E

Unipolis
Cultura Ricerca | Sicurezza Solidarietà

Unipol
GRUPPO

Fondazione Unipolis

via Stalingrado 53

40128

www.fondazioneunipolis.org

www.unipol.it